TORINO
Anno 77 - Num. 104
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

SABATO
1 Maggio 1943-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

IL NEMICO HA TENTATO ANCHE IERI INVANO DI FORZARE LE NOSTRE LINEE IN TUNISIA

Come i soldati italiani si sono battuti a Takruna

Bollettino n. 1070

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino n. 1070:

In Tunisia i reiterati tentativi avversari di forzare le nostre linee hanno urtato, anche durante la giornata di ieri, contro la strenua difesa delle truppe italiane e germaniche.

L'aviazione dell'Asse, particolarmente attiva, attaccava ammassamenti di forze nemiche incendiando e danneggiando buon numero di automezzi. 17 apparecchi anglo-americani venivano abbattuti in combattimento: 10 da cacciatori germanici e 7 da una nostra formazione da caccia, comandata dal capitano pilota Politi Bruno da Milano, in aspri duelli ingaggiati con un gruppo di circa 30 velivoli inglesi; altri due aerei nemici, attaccati mentre decollavano, erano distrutti da un nostro cacciatore.

Nel corso di un'azione avversaria contro un convoglio navale due aeroplani nemici sono precipitati in mare, colpiti dalla reazione contraerea delle navi.

Quattro nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalla loro missione di guerra degli ultimi due giorni.

Il comunicato tedesco

Sulle operazioni in Tunisia il comunicato germanico dice:

Nel settore occidentale del fronte tunisino sono state respinte parecchie puntate offensive di importanza locale effettuate dall'avversario. L'arma aerea ha abbattuto nel teatro operativo del Mediterraneo 12 velivoli nemici. Cinque nostri apparecchi sono andati perduti.

Il nemico costretto a riconoscere la bravura delle nostre truppe

Lisbona, 30 aprile.

Il giornale Diario Popular *scrive che le truppe italiane e tedesche in Tunisia disputano il terreno all'avversario con grande bravura e tenacia, tanto che lo stesso nemico è costretto a rendere omaggio a tali valorosi combattenti.*

(Stefani)

L'implacabile resistenza rilevata da Stimson

Tangeri, 30 aprile.

(M. A.). *Il Ministro della Guerra statunitense ha dichiarato che dal 26 marzo al 24 aprile la sola aviazione nordamericana ha perduto nella battaglia della Tunisia 270 apparecchi. Stimson ha poi soggiunto che «per il momento non vi è alcun indizio che la fortissima resistenza del nemico debba venir meno».*

LA SITUAZIONE

● Gli anglo-americani non danno tregua sul fronte tunisino; essi non vogliono lasciar l'impressione che la strenua resistenza delle truppe italo-germaniche abbia fiaccato le capacità offensive delle armate di Montgomery e di Anderson. Tuttavia per ora i loro attacchi, malgrado la violenza e l'accanimento, non sembra che abbiano uno sviluppo totale; la stessa propaganda nemica è costretta a parlare di questa o quella posizione, che passerebbero da una mano all'altra attraverso combattimenti durissimi. E ormai ci siamo affacciati al maggio, che avrebbe dovuto costituire il termine massimo nei piani di Casablanca.

● I sovietici non si sentono tranquilli, in attesa della ripresa delle operazioni, fino a che non avranno cacciato i germano-romeni dalla testa di ponte del Kuban. Una nuova ondata di divisioni lanciate al macello si è infranta contro la resistenza alleata senza ottenere alcun successo.

● Il conflitto, o meglio i conflitti, inerenti ai rapporti tra Mosca e il governo-fantasma polacco si vanno aggravando. La partenza dell'ambasciatore ha spazzato via la capziosa interpretazione londinese sur una sospensione di relazioni diplomatiche non sarebbe equivalsa a una rottura. Invano Churchill e Eden si affannano a curare con dei pannicelli caldi una piaga che è molto profonda, che è anzi insanabile. Appare sempre più evidente che il Cremlino tende a creare un governo-fantasma polacco di nette tendenze bolsceviche con sede a Mosca. Anche se non si arriverà a questo, l'atteggiamento staliniano è una continua spavalda provocazione verso gli alleati plutocratici. Churchill riceve gli schiaffi senza reagire; l'antico conservatore mangia-comunisti si è mutato in un docile agnello verso Stalin e compagni. Roosevelt invece non è disposto a tanta acquiescenza, non per dignità personale, ma per ragioni di politica interna; se anch'egli si sottometterà passivamente agli ordini del Comintern, negli Stati Uniti si avranno delle ripercussioni gravissime per la popolarità del presidente e del suo partito: l'ombra delle elezioni si profila in un orizzonte non lontano.

a. s.

Incancellabile pagina di gloria

Intorno alla bandiera innalzata sulla rocca di Takruna i magnifici combattenti della I^ Armata si sono battuti sino all'ultimo, non cedendo di un passo — L'epica gesta nel racconto del cappellano, di un sergente e di un soldato rientrati nelle nostre linee

In una precedente nota è stato messo in rilievo l'eroico comportamento del presidio della Rocca di Takruna, così denominata dal villaggio che si erge sulla sommità. L'altura di Takruna era stata organizzata dal Comando della nostra Prima Armata a caposaldo difensivo: a presidio di tale scoglio di particolare importanza tattica il nostro Comando aveva posto il 1° battaglione del 66° Fanteria, cui tre compagnie, una sezione del 102° gruppo ed un plotone germanico anticarro di 50 uomini; a questi valorosi veterani delle battaglie africane veniva consegnata, alla vigilia dell'attacco inglese una bandiera italiana e una germanica, perchè il simbolo della Patria fosse presente su quella posizione, ove la resistenza doveva più che mai essere protratta fino all'estremo.

I fanti al contrattacco

Nelle prime ore della notte, le artiglierie britanniche aprono un fragoroso fuoco di preparazione. Dopo il lungo martellante tiro, avanzano le fanterie neo-zelandesi e le formazioni dei «Mauri». Le fiancheggiano i carri armati nemici, che vengono impiegati come artiglierie di estrema mobilità, spostantisi rapidamente per battere gli angoli morti, per frugare ostinatamente nelle pieghe delle colline, per aprire di violenza le strade alle formazioni d'assalto. I neo-zelandesi, nonostante i vuoti che il nostro nutrito tiro di interdizione scava nelle loro linee, portano all'assalto sulle pendici rocciose. Ma, contro di loro, scattano improvvisi i nostri fanti, le bombe a mano espiodono addosso agli assalitori, li arrestano, ed ecco dalle cortine di fumo irrompere i fanti italiani con i pugnali brandili.

La difesa della collina di Takruna si spezzetta in cento episodi di eroico valore. Ogni centro di fuoco mista strage tra le file nemiche, che continuano ad irrompere da ogni lato. La lotta continua senza tregua, senza respiro, tutta la notte. Al mattino inoltrato il nemico è riuscito a penetrare nel minuscolo villaggio, che sovrasta l'altura. Questa puntata minaccia di accerchiare le forze della nostra difesa e una compagnia di granatieri viene inviata in rinforzo. I magnifici soldati, con lotta ravvicinata, riescono a congiungersi con le truppe della difesa. Gli assalitori avversari, che erano rimasti aggrappati sulle colline, vengono ributtati lungo le pendici.

Nelle prime ore del pomeriggio due compagnie del battaglione «Folgore» raggiungono anch'esse la posizione e danno il loro deciso contributo al nuovo contrattacco che ristabilisce in pieno la situazione.

Valange di ferro e fuoco

Ma il Comando inglese non risparmia le forze pur di far crollare lo scoglio di Takruna, dove più furente ribolle la battaglia. A rinforzare la Divisione neo-zelandese vengono avviati reparti della 50ª Divisione inglese. Anche questi attacchi risultano però vani: la nostra artiglieria, con massicci concentramenti, spazzano ogni velleità offensiva e disperdono le masse nemiche che attaccanti si andate.

Si accende allora una dei più terribili duelli di artiglieria registrati nell'Africa settentrionale: il nemico infonde letteralmente sommergere sotto una valanga di ferro e fuoco il presidio di Takruna. La lotta ravvicinata assurge ad una violenza inaudita. Il giorno seguente radio Londra dirà che la collina è stata difesa metro a metro; il nemico, impressionato dalla reazione dei nostri centri di fuoco, indugia, ma l'artiglieria britannica non dà tregua un minuto. Alle 5 pomeridiane le comunicazioni del presidio si interrompono poichè il marconista si abbatte, colpito da schaggia, sul suo apparecchio.

Fino alla seconda notte la battaglia prosegue da parte dei nostri nuclei, che, asserragliati fra i fumanti resti del villaggio o celati nelle pieghe del terreno, continuano a difendere strenuamente le brandire di combattimento, così come avevano promesso; non facciono le nostre armi se prima non sono serrati nell'ultimo anello i cuori dei combattenti. Quando, alle prime luci del giorno 23, il nemico può porre il piede su quelle posizioni che tanto duramente gli erano state contrastate, egli non trova che morti e feriti. Il vincitore, stremato dall'asprezza della battaglia e dalle perdite spaventose inflittegli da forze molte volte inferiori di numero, è costretto a fermarsi, proteggersi nelle trincee, a coprirsi di reticolati temendo ulteriori attacchi ma truppe che si battevano fino all'ultimo fremito di vita.

Il coraggio veramente iconico dei nostri fanti di Takruna s'imponeva oltre che ai neozelandesi, ai «mauri» e agli inglesi della 50ª divisione, anche ai commentatori di radio Londra, i quali, pur nel loro accecamento antitaliano, dovevano riconoscere l'indomito valore dei nostri soldati.

Nella battaglia s'impegnano per la vita e per la morte i tedeschi della Legione anticarro che sparano sino all'ultima cartuccia e compiono atti di grande valore.

Fulgidi episodi

Degli eroici difensori di Takruna riescono a tornare nelle nostre linee il cappellano don Giuseppe Maccariello, un sergente e qualche soldato. Dal racconto del sacerdote, che è corso di posizione in posizione per portare l'estremo conforto ai moribondi, e dalle deposizioni dei soldati, appare sublime il comportamento di tutti quei valorosi.

Takruna costituirà una pagina incancellabile dell'eccezionale valore dei nostri combattenti nell'immensa battaglia africana e gli eroi dell'epica resistenza resteranno sempre scolpiti nel cuore degli italiani: dal capitano Politi, comandante del battaglione che, col suo aiutante maggiore, capitano Liver, conduce personalmente al contrassalto i soldati superstiti, al capitano Giacomini, al sottotenente dei granatieri Bilotti, a quel soldato che trova la forza di scherzare sulla sua straziante ferita dicendo: «se perderò questa gamba fracassata ci risparmierò una scarpa», dal caporalmaggiore Rossa, che affronta da solo a colpi di moschetto quattro neo-zelandesi accidentone due, fugando gli altri, al sergente Bressanini che, ferito, scrive col proprio sangue su un brandello di carta «Viva il Re», «Viva l'Italia», «Salvate l'Italia», e all'umile fante morto stringendo disperatamente il moschetto.

Di questa tempra sono stati i difensori di Takruna, di questa tempra si dimostrano ogni giorno, nella violenza della battaglia tunisina, i combattenti d'Italia.

(Stefani)

La grande prova

La lotta in corso in Tunisia segna un momento così grande della nostra storia nazionale, che gli Italiani della Madrepatria dovrebbero sospendere il fiato e camminare sulla punta dei piedi, come in chiesa, per non turbarne la religiosa solennità.

La vampa di quel fuoco, ormai tanto vicino, dovremmo sentirla ardere di e notte sui nostri volti e sulle nostre mani, rendere rovente l'aria che respiriamo, occupare materialmente lo spazio in cui ci muoviamo. Compiango le donnacole di certa borghesia fegatosa, che in queste immense giornate della Patria non hanno altro per il vuoto capo fuorchè i loro più o meno sudici amori, le loro rivincite gastronomiche, le loro isteriche danze, e non vaneggiano altri trionfi, fuorchè quelli delle loro gambe guainate di seta, e dei loro gomiti onusti di braccialetti. Commisero gli sciagurati che, mentre i loro fratelli si battono, non sanno fare di meglio che menare le gambe con le proprie profezie, il proprio scetticismo, la propria pusillanimità e il proprio spirito di abdicazione.

Per un popolo generoso e sensibile è doloroso accorgersi, in un'ora così difficile, dell'immenso peso morto che si trascina dietro, come Ciamburlà allorchè saliva il suo Calvario, e di cui non gli è permesso liberarsi, perchè anche i pesi morti, purtroppo, in una società clemente quale la nostra, sono ammessi a far parte della famiglia. E mi accade talora di chiedermi se i nostri combattenti, laggiù, al limite di quella fertile piana tunisina che è stata per noi il sogno di mezzo secolo, non sentano a quando a quando, sulle braccia e sulle spalle, il grave importuno di questo soffardro piombeo, di questa zavorra tenace.

Vorrei che tutti, in questi giorni, di qua del mare, sapessimo farci piccoli, leggieri e aerei per passare loro addosso il meno possibile. Vorrei che essi potessero addirittura buttarci via per un momento, come si butta via un tascapane ingombrante o un flasco vuoto, noi, e le nostre lettere sapresso, e le nostre paure, e i nostri piagnistei, e il nostro stesso ricordo. Ma forse lo possono: giacchè, se così non fosse, dove troverebbero la forza per lottare come fanno?

Hanno imposto rispetto finanche agli inglesi, a chi conosce gli inglesi ed il valore di una vittoria dell'energia, su un popolo che non ha mai rispettato se non i pugni. Le vicende della guerra potranno volgere come si vuole: ma la decisione finale sarà sempre, tenacemente presente, una decisione morale. La fiducia di vincere, di cui si fanno forti gli anglo-americani, non riposa sulla superiorità degli armamenti, nè sulla preminenza economica, nè sulla ricchezza finanziaria, nè sulle risorse demografiche: riposa sull'orgoglio di razza, riposa sulla presunzione di valere, individualmente, di più del nemico, riposa sul principio che un anglosassone sia di stoffa migliore di un italiano, di un tedesco, di un giapponese.

La guerra è già oggi, ma sarà sempre più a mano a mano che il tempo passa, una guerra di carattere e di volontà. Che il combattente cento o mille chilometri più a oriente o più a occidente, più a nord o più a sud, ha una importanza secondaria: l'essenziale è che si combatta. Si cede pure del terreno, quando è inevitabile, ma si combatte. Quel che conta è non mollare.

La vera vittoria consisterà nel convincere la razza anglosassone che i suoi avversari non le cadranno mai davanti in ginocchio, perchè non sono meno duri nè meno coccioti di lei.

La guerra del '14 finì a Versaglia, perchè i tedeschi mollarono, e non già perchè fossero stati vinti: in Germania lo sanno anche i sassi. Si tratta ora di impedire che un collasso analogo abbia a prodursi domani alle spalle dell'uno o dell'altro fronte del Tripartito. La guerra odierna è uno spietato banco di prove dei valori nazionali. Chi non resiste al collaudo, chi si arrende è perduto, chi chiede mercè sarà squalificato senza rimedio. Ma ricordiamoci di Roma, quando Annibale le stava alle porte. E che cosa salvò l'Inghilterra nel 1940, se non la volontà di non cedere?

Nulla sarà mai compromesso, per un popolo degno di tale nome, finchè la sua energia si mantenga all'altezza del bisogno. Domani, nel mondo, conteranno ancora solo le Nazioni che non si saranno lasciate abbattere al momento delle prove supreme. Per questo l'intrepidità, di cui continuano a dare spettacolo i nostri soldati in Tunisia, come già in Abissinia, a Giarabub e in cento altri luoghi, costituisce un elemento creativo, una pietra di volta, un fattore e una garanzia di successo, e non già un sacrificio gratuito. Laggiù si fa e non si disfà. Ogni goccia di sangue versato renderà frutto, ogni sacrificio sarà ripagato.

Concetto Pettinato

Eroici combattenti

La promozione per merito di guerra dei generali Orlando, Falugi, La Ferla - La figura del maggiore Piscicelli Taeggi - La medaglia d'oro a due sottotenenti piloti

Roma, 30 aprile.

Con R. decreti in corso, vengono promossi al grado superiore per merito di guerra il generale di Divisione Orlando Taddeo e i generali di Brigata Falugi Giuseppe e La Ferla Francesco.

Il generale Orlando assunse il comando del 20° C.D.A. nei primi del febbraio scorso. Questo C.D.A. aveva già valorosamente partecipato a tutte le battaglie del deserto, ove aveva dato brillanti prove del suo spirito combattivo. Egli riordina alacremente le grandi unità che lo costituiscono, infonde loro vigoroso slancio e decisa volontà di resistere ad oltranza. Le truppe ai suoi ordini affrontano indomite il nemico sulla linea del Mareth.

Il generale Falugi e il generale La Ferla, comandanti, rispettivamente, delle magnifiche divisioni «Pistoia» e «Trieste», citate all'ordine del giorno della Nazione, sono due soldati di grande capacità e di salda fede che hanno meritato più volte il segno dei valorosi. Le due superbe Divisioni da essi guidate hanno fornito, sebbene duramente provate in lunghi cicli operativi in A. S. prove di inesauribile spirito di sacrificio e di eroica abnegazione.

Dalla Spagna all'Africa

Il bollettino del Quartier Generale delle Forze armate numero 1068 ha esaltato concisamente la mirabile combattività del gruppo comandato al comando del maggiore Oderisio Piscicelli Taeggi, figlio di quella Napoli, che da tre anni con spartana serenità sostiene i bombardamenti nemici ed oppone la sua fede nella vittoria alle barbare incursioni dal cielo.

Capitano il 14 novembre 1936, parte per la Spagna al comando di una batteria. Partecipa con singolare ardimento alla lunga campagna, meritandosi due croci di guerra al Valor militare per l'abnegazione e lo sprezzo del pericolo dimostrato in durissime giornate di battaglia. Il 13 maggio del '37 gli viene inoltre conferita la medaglia d'argento Bribuega con la seguente motivazione: «Visti i propri pezzi sotto violento ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica e la propria polveriera incendiata, si recava prontamente dall'osservazione alla batteria e, rincuorati i serventi sparava con essi fino all'ultimo. Ricevuto l'ordine di ripiegare, privato del trattori frattenuti da franamento stradale, ritornava durante la notte oltre le linee sulle posizioni e riusciva a salvare due pezzi».

Promosso maggiore il 9 marzo 1942 in Africa Settentrionale, offre nuove prove di valore segnalandosi particolarmente nell'investimento di Tobruk. In Tunisia, sotto la sua guida, i valorosi artiglieri del gruppo comandato scrivono pagine di fulgido valore nelle quali viene affermata la perfetta efficienza dei nostri moderni mezzi di combattimento.

Fino al supremo sacrificio

È stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare a:

Donà Delle Rose Pietro da Venezia, sottotenente pilota:

«Ufficiale pilota di elevate qualità militari, volontario di Africa, più volte decorato al valore, in linea con reparti operanti, all'inizio delle ostilità richiedeva volontariamente la assegnazione alla specialità caccia. In un'azione di alleggerimento contro un incrociatore ausiliario nemico, onde permettere ad un altro velivolo silurante di effettuare il lancio con assoluta precisione, affrontava un'audacissima manovra impegnata, che continuava incurante della formidabile reazione contraerea fino a poche centinaia di metri dal nemico. Mentre l'altro velivolo silurante colpiva a morte l'incrociatore, il suo apparecchio, inquadrato dalle mitragliere, precipitava a brevissima distanza dalla nave attaccata. Alto esempio di cosciente oltre il dovere». - Cielo del Mediterraneo occidentale, 17 agosto 1941-XIX».

Castro Bruno da Trieste, sottotenente pilota:

«Giovanissimo pilota da caccia, primo in ogni azione audace, si offriva volontario per partecipare ad un'audacissima azione di bombardamento in picchiata su di una nave portaerei facente parte di una imponente formazione navale nemica. Sfidando la fortissima reazione contraerea e aerea avversaria, si lanciava decisamente, animo, velivolo e arma, sulla nave che cessava duramente colpita. Quindi, impegnato combattimento con soverchianti unità da caccia, con ardore e aggressività incomparabili le assaliva ricercando ad abbattere numerosi velivoli. Sopraffatto, scomparve in quel mare che tante volte aveva vittoriosamente sorvolato». - Cielo del Mediterraneo occidentale, 14 giugno 1942-XX».

Il Cap. pilota Bruno Politi citato nell'odierno Bollettino

Laval ricevuto dal Führer alla presenza di Bastianini

Piena comprensione dei problemi tra la Germania e l'Italia da una parte e la Francia dall'altra

Il Führer ha ricevuto il 29 aprile al suo Quartier Generale, in presenza del Ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop e del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri d'Italia Bastianini, il Capo del Governo francese Laval. Il colloquio ha dato modo di constatare la piena comprensione dei problemi che esistono tra la Germania e l'Italia da una parte e la Francia dall'altra.

Durante questa conversazione sono stati obiettivamente esaminati la parte che la Francia deve prendere allo sforzo e al sacrificio per l'organizzazione della nuova Europa — che i Paesi dell'Asse si sono assunti nella lotta contro il bolscevismo e le plutocrazie anglo-americane sugli alleati — e i vantaggi che da tale contributo deriveranno alla Francia.

La razione di pane ridotta ai civili dell'Algeria

Tangeri, 30 aprile.

Nel corso del riordinamento del razionamento di generi alimentari nelle zone dell'Africa del nord occupate dalle truppe di invasione degli anglosassoni verrà diminuita considerevolmente la razione di pane alla popolazione civile.

Il Comitato dei prezzi presieduto dal Duce

La disciplina degli approvvigionamenti renderà possibile una revisione delle razioni

I trasporti delle derrate - Accentramento di tutti i compiti del servizio del lavoro - I soggiorni estivi: è sconsigliato l'afflusso verso località marine

Nei giorni 28 — dalle ore 17 alle ore 19,10 — e 30 — dalle ore 17 alle ore 19 — si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti.

Erano presenti tutti i componenti del Comitato.

Situazione annonaria

All'inizio dei lavori il Comitato ha esaminato la situazione annonaria, sulla quale ha riferito dettagliatamente il Ministro dell'Agricoltura.

Il Comitato ha preso atto del soddisfacente andamento degli ammassi in relazione alla saldatura fra la vecchia e la nuova produzione del grano.

Ha poi rilevato l'importanza fondamentale che avrà, ai fini degli approvvigionamenti, a partire dalla prossima annata agraria, il preciso funzionamento degli Uffici comunali per l'accertamento della produzione agricola di recente istituzione, ai quali dovrà quindi affiancarsi l'opera delle organizzazioni sindacali di categoria ispirata al massimo senso di responsabilità.

Il Comitato ha anche esaminato ampiamente il problema dei trasporti in relazione alle esigenze degli approvvigionamenti alimentari e ha determinato che debba essere intensificata, nella predisposizione e attuazione dei piani dei razionamenti e contingentamenti, l'opera tendente a ridurre al minimo gli spostamenti delle derrate e che debba essere raggiunta una ancora migliore utilizzazione dei carri ferroviari attraverso l'acceleramento del loro carico e del loro scarico.

Disciplina dei prezzi

Il Comitato ha successivamente esaminati i risultati già conseguiti a seguito delle deliberazioni adottate nella riunione precedente per raffrenare il controllo sull'osservanza dei prezzi e la lotta contro il mercato nero.

Il Duce ha rilevato come la applicazione di tali decisioni, che è stata intrapresa con decisione e impegno dalle autorità e organi preposti e in particolare dai Prefetti, abbia trovato larga adesione nella popolazione e ha confermato che tale azione moralizzatrice dovrà essere proseguita con non diminuita fermezza e con la necessaria severità, nella certezza che ove ad essa si accompagni l'attiva collaborazione della massa dei consumatori, essa permetterà che i miglioramenti salariali, entrati in vigore dal 21 aprile, raggiungano integralmente il loro scopo di aumento della capacità di acquisto dei lavoratori e renderà possibile in prosieguo di tempo una favorevole revisione delle razioni per la generalità dei cittadini.

Il servizio del lavoro

Il Comitato ha poi esaminato il problema della mano d'opera nei suoi varii e specifici aspetti riguardante soprattutto le più importanti attività produttive dal paese e ha ritenuto necessario perchè la manovra di tutte le forze di lavoro disponibili risponda nel modo migliore alle esigenze della Nazione in guerra di fissare le seguenti direttive:

1) Accentrare in un solo organo tutte le competenze relative alle varie fasi della mano d'opera, tanto per quella che esercita abitualmente una professione o mestiere, quanto per quella che è mobilitabile in conformità alla legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Tale accentramento dovrà avvenire presso l'appaito Sottosegretariato per i servizi del lavoro

2) Procedere alla unificazione degli uffici di collocamento e ad una migliore attrezzatura, in modo che essi possano efficacemente rispondere alla funzione loro assegnata.

3) Unificare in un organismo corporativo gli attuali Enti creati o in corso di costituzione a cura delle organizzazioni sindacali per l'addestramento professionale dei lavoratori; concedere i mezzi per un più efficace e sicuro funzionamento di detto organismo destinato a fornire alle varie attività produttive, in base a piani organici, le masse di lavoratori qualificati.

L'accentramento di tutti i compiti del servizio del lavoro nell'apposito organo del Ministero delle Corporazioni permetterà a questo di avvalersi, oltre che degli organi corporativi e sindacali già da essi dipendenti, della attrezzata organizzazione e della considerevole opera finora compiuta dai centri per il servizio del lavoro istituiti dal P.N.F. che entreranno a far parte di esso.

Con i provvedimenti deliberati il servizio del lavoro sarà posto in grado di provvedere a coprire il fabbisogno di mano d'opera che si presenti presso ogni attività necessaria alla vita, alla difesa e all'efficienza della Nazione in guerra, sia attraverso la manovra di tutti coloro che svolgono abitualmente attività lavorative, sia mobilitando i cittadini non alle armi.

Afflusso alle località climatiche e di cura

Il Comitato, preso in esame il problema dell'afflusso alle località climatiche e alle stazioni di cura durante la prossima estate, ha deliberato di permettere anche quest'anno il soggiorno nelle località consentite nei limiti delle disponibilità dei locali, delle possibilità di trasporti e degli approvvigionamenti alimentari e in quanto siano rispettate le norme disciplinatrici della materia che saranno emanate al più presto.

5. — Dovrà essere comunque osservata una linea di condotta intonata alla severità del tempo di guerra e al concetto che il soggiorno estivo nelle località di cura e climatiche è giustificato soltanto da motivi di salute e dalla necessità di riposo.

Seconde colture e allevamento dei suini

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha infine riferito al Comitato intorno ai risultati raggiunti dalle disposizioni adottate lo scorso anno per l'incremento delle seconde colture e dell'allevamento dei suini.

Il Comitato ha approvato tali direttive che prevedono particolari disposizioni per incrementare l'allevamento dei suini destinati a uso industriale, in aggiunta a quelle che regolano l'allevamento familiare e in compartecipazione. In connessione al raggiungimento di tali finalità vengono previste le disposizioni atte a diffondere e sviluppare la coltura del granoturco di secondo raccolto, in modo che da essa si avvantaggino insieme i conferimenti del prodotto agli ammassi e gli allevamenti zootecnici dei produttori.

Hanno riferito e parlato in merito ai vari argomenti posti all'esame: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, della Cultura Popolare, della Produzione bellica e delle Finanze; il Sottosegretario all'Interno, il Segretario del Comitato e i presidenti delle Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Comitato tornerà a riunirsi il giorno 22 maggio p. v.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Snellimento degli organi del Partito per renderne più dinamica l'azione

Tutti gli uomini in servizio presso le organizzazioni fasciste a disposizione delle Forze Armate o del Servizio del lavoro

Roma, 30 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. reca:

Per attuare integralmente le direttive del Duce ed imprimere al Partito un ritmo bellicoso e più vibrante è indispensabile snellirlo. In questi ultimi anni, alla primitiva struttura del Partito, sono stati aggiunti molti organismi non rispondenti più a necessità strettamente funzionali. Per portare l'azione politica del Partito su un piano più aderente alle esigenze delle Forze e per renderla più dinamica, anche allo scopo di mettere a disposizione delle Forze Armate e delle altre attività di interesse bellico, tutti gli elementi utili, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

I^ Il Segretario del Fascio, il Segretario Federale e il Segretario del Partito sono gli elementi fondamentali della gerarchia. A tali gradi si perviene attraverso il comando effettivo esercitato direttamente nell'organizzazione centrale del Regime, cioè nelle file del Partito. E' evidente quindi che essi non possono essere conferiti se non come attribuzione di un effettivo comando politico-organizzativo.

II^ Il Partito per l'attività che avolge nel campo legislativo si gioverà della collaborazione dei competenti uffici della presidenza del Consiglio, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Ministero di Grazia e Giustizia, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. Quindi si dimostra superfluo un ufficio legislativo presso il Direttorio nazionale. Il Segretario del Partito avrà invece alle sue dipendenze un camerata con il compito di esaminare e studiare i provvedimenti legislativi sottoposti al parere del Partito e di tenere i collegamenti con gli uffici legislativi degli organi di cui sopra.

III^ Il Partito per le sue necessità d'ordine tecnico si gioverà degli uffici del Ministero dei Lavori pubblici e, nelle province, di quelli del Genio Civile. Sarà a disposizione del Direttorio Nazionale un camerata che abbia la competenza per lo studio e il coordinamento dei vari provvedimenti di indole tecnica.

IV^ Il Segretario del Partito e gli uffici del Direttorio Nazionale, per la trattazione di pratiche di carattere militare, si rivolgeranno direttamente alle competenti amministrazioni. Per i collegamenti con le Forze Armate sarà a disposizione del Segretario del Partito un ufficiale.

V^ Poichè l'ufficio di coordinamento amministrativo presso il Direttorio Nazionale ha esercitato in effetti la funzione più di controllo che di coordinamento, tenuto presente che le Associazioni dipendenti dovranno sottoporre il loro bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non si ravvisa l'opportunità della sua conservazione. D'altra parte essendo i dirigenti di tutte le organizzazioni e delle associazioni dipendenti, camerati designati dal Partito è logico che in essi debba riporsi la completa fiducia e che ad essi soltanto spetti anche la responsabilità amministrativa degli enti loro affidati. Qualora si rendesse necessario, il Partito utilizzerà l'opera dei funzionari dei servizi amministrativi del Direttorio Nazionale per eventuali controlli. Comunque il Segretario del Partito si riserva di designare anche fascisti competenti in materia per svolgere tali particolari incarichi.

VI^ Presso il Direttorio Nazionale — per varie considerazioni di ordine funzionale — non può esercitarsi nessuna efficace azione di assistenza spicciola. Questa — domanda per tutte le province alle Federazioni del Fasci — sarà devoluta, anche per Roma, esclusivamente alla Federazione dell'Urbe. Le Federazioni saranno fornite di tutti i mezzi necessari per corrispondere alle aumentate esigenze di natura assistenziale. Presso il Direttorio Nazionale sarà per altro potenziato l'Ufficio combattenti e saranno sviluppati e perfezionati i compiti dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti aerei.

VII^ Le inchieste di carattere amministrativo saranno fatte dai capi delle singole amministrazioni, per iniziativa diretta o per segnalazione del Partito. Le inchieste a carico di fascisti non dipendenti da tali amministrativi verranno eseguite dagli altri competenti organi del Regime. Il Direttorio Nazionale interverrà in via disciplinare non solo nei confronti dei colpevoli, ma anche di coloro cui fu affidata l'inchiesta ove questa non fosse stata condotta con giustizia, obbiettività e severità. Solo l'opera dei gerarchi in carica sarà sottoposta all'esame diretto del Partito.

VIII^ *Salvo i casi eccezionalissimi da sottoporre singolarmente al Segretario del Partito, tutti gli uomini validi in servizio presso il Direttorio Nazionale, le Federazioni Fasciste e le altre organizzazioni del Partito saranno sostituiti con camerati mutilati invalidi o che abbiano già compiuto il loro dovere militare in guerra. Le eventuali deficienze saranno colmate con personale femminile, preferibilmente appartenente a famiglie che abbiano dei Caduti in guerra. Gli elementi validi saranno messi a disposizione delle Forze Armate, dei Servizi del lavoro e delle attività interessanti la nazione in guerra.*

CRONACA CITTADINA

La tessera del Partito "ad honorem" consegnata dal Federale ai mutilati

Ferretti a palazzo Lascaris per la Giornata nizzarda

Ieri mattina il Federale, a Casa Littoria, ha consegnato ai mutilati e invalidi di guerra la Tessera del Partito « ad honorem » per l'anno XXI. Ha presentato ai Gerarca i valorosi camerati, il comm. Rampone, presidente della sezione torinese dell'Associazione Mutilati di guerra. La Medaglia d'oro Costamagna, a nome di tutti i presenti, si è detto fiero di poter esprimere a Franco Ferretti gli immutabili sentimenti di dedizione assoluta, ora più che mai, all'Idea e alla Patria. Sentimenti che oggi, di fronte alla scelta decisiva per il nostro domani di giustizia e di pace laboriosa, si rafforzano, esprimendosi in un'unica volontà: servire, e, se occorrerà, ancora una volta pronti a nuovamente offrire il proprio sangue per gli immancabili destini di gloria dell'Italia.

Il Federale si è detto orgoglioso di trovarsi fra i rappresentanti dell'autentica aristocrazia del sacrificio, verso i quali va la riconoscenza della Nazione tutta. Egli ha confermato che, sia le Camicie Nere che gli italiani, si renderanno sempre degni dell'alto esempio dato da chi alla Patria ha offerto parte di se stesso, contribuendo con tutte le forze affinchè il sacrificio di questi valorosi camerati non sia stato vano.

Il Gerarca ha poi proceduto alla consegna delle tessere, intrattenendosi quindi cameratescamente con i gloriosi mutilati e con la Medaglia d'oro Costamagna che, per tutti, egli ha affettuosamente abbracciato. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio il Federale, con i vice-Federali Cancellas e Marchi, ha presenziato alla cerimonia rievocativa della vittoria garibaldina sul Gianicolo contro le preponderanti forze francesi, durante l'assedio di Roma del 1849.

Nella Mostra dell'Istituto di Cultura Fascista a Palazzo Lascaris erano inoltre convenuti il Podestà con il Vice-Podestà conte Salvadori, i rappresentanti del Prefetto, del Preside e del Questore, il Procuratore Generale del Re, il col. Calcagno in rappresentanza del gen. Grattarola comandante la Difesa, il Presidente della Sezione torinese dell'I.N.C.F. che era i Gruppi di Azione Nizzarda ed organizzato la manifestazione, il vice-Fiduciario provinciale del G.A.N. ing. Giacone in rappresentanza del Fiduciario Ecc. Eula, a Roma, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, la contessa Eleonora Perrin, un foltissimo gruppo di iscritti al G.A.N. con tutte le fiamme, i rappresentanti dei « Feri », con il Fiduciario magg. Giraud, l'avv. Tonna fiduciario dell'Azione, il fiduciario dell'Azione cons., i rappresentanti del Dopolavoro provinciale e dell'Associazione Fascista della Scuola, numerosissimi fascisti e cittadini.

Era pure presente il console generale di Germania Von Langen.

Il camerata prof. Offidani, componente il Direttorio provinciale del G.A.N., ha magistralmente descritto l'azione militare del Gianicolo nella quale rifulsero l'ardimento e il valore dei garibaldini e la audacia tattica di Giuseppe Garibaldi. E' poi venuto a parlare della costante fedeltà e del puro amore di Nizza per l'Italia madre, auspicando infine, con commosse parole che hanno suscitato i più vivi applausi, la riunione definitiva di Nizza alla Patria, e l'immancabile Vittoria.

Al termine della vibrante rievocazione, dopo il saluto al Re e al Duce dato dal Federale, è stata improvvisata dai presenti una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e dei nostri valorosi combattenti.

Provvedimenti disciplinari contro fascisti indegni

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario del P.N.F., su proposta del Federale, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di sottoelencati iscritti al Partito.

Radicalone: Osforero Giovanni di Luigi, residente a Coazze perchè condannato a sei anni e un mese di reclusione e lire 11.000 di multa per contraffazione continua di tagliandi e cedole di prenotazione per il pane e sottrazione di merce al normale consumo. — *Marengo Bartolomeo* di Bartolomeo, residente a Torino, via Antonio Cecchi 50, perchè condannato a un anno e sei mesi di reclusione e lire 10.000 di multa per avere sottratto al normale consumo Kg. 276 di cuoio suola e per commercio clandestino di detto cuoio a prezzo maggiorato.

Ritiro tessere: Filippini Maria in Costa, residente a Lanzo Torinese, via Lessona 3, perchè condannata a mesi sei di reclusione e lire 500 di multa per acquisto clandestino di Kg. 10,400 di carne fresca sottratta al normale consumo. — *Nicola Augusto* fu Giuseppe, residente a Moncalieri, perchè condannato a 20 giorni di reclusione e lire 3000 di multa per maggiorazione di prezzo. — *Mallezzo Marco* fu Alberto, residente a Torino, corso Giulio Cesare 147, perchè condannato a mesi tre di reclusione e lire 10.000 di multa per aver fatto figurare lavorazioni mai avvenute di Kg. 2555 di fibre tessili artificiali e per tenuta irregolare di registro. — *Massimino Giovanni* di Antonio, residente a Villafranca, perchè condannato a mesi sei di reclusione e lire 1000 di multa per sottrazione di Kg. 25,200 di sapone, Kg. 10,500 di grassi di maiale e Kg. 1,300 di lardo. — *Pigliero Giacomo* di Domenico, residente a Rocca Canavese, perchè condannato a mesi sei di reclusione e lire 800 di multa per sottrazione al normale consumo di Kg. 1 di burro e vendita dello stesso a prezzo maggiorato. — *Sciacovelli Giuseppe* di Donato, residente a Torino, via Pollenzo n. 30, perchè condannato a 15 giorni di reclusione, lire 800 di multa, tre mesi di arresto e lire 3000 di ammenda per sottrazione rotolami, tela canapolina, cera, saponette, lamiera stiluminio e indebito commercio di detto materiale a prezzo fortemente maggiorato.

Sferra Aldo di Giuseppe, residente a Torino, via Porta Palatina 4, perchè condannato a mesi nove di reclusione e lire 5000 di multa per essere stato sorpreso con valigia contenente Kg. 39,450 di burro due bottiglie di olio, Kg. 4 di zucchero e Kg. 2,900 di pane. — *Passero Mario* di Domenico, residente a Torino, via Belfiore n. 12, perchè condannato a mesi dieci di reclusione e lire 5000 di multa per avere occultati, sottraendoli al normale consumo, diverse centinaia di metri di stoffa per materassi.

Comba Petronilla in Calorio fu Emilio, residente a Torino, via Quittengo 6, perchè condannata a mesi sei di reclusione e lire 4000 di multa per sottrazione al normale consumo di 40 dozzine di uova e Kg. 12 di fagioli. — *Demaria Fiorita* in Foleo fu Goffredo, residente a Torino, corso Ulpiano 46, perchè recidiva-mente a mesi due e giorni venti di reclusione e lire 600 di multa per furto aggravato di carte annonarie e sottrazione di merce al normale consumo. — *Faccini Delfina Maria* di Luigi, residente a Rocca Canavese, perchè condannata a mesi sei di reclusione e lire 1200 di multa per sottrazione al normale consumo di Kg. 6,400 di burro acquistato a prezzo maggiorato. — *Rosso Margherita* in Ghione, di Giuseppe, residente a Villafranca, via Trieste 27, perchè condannata a un mese e quindici giorni di reclusione e lire 2000 di multa per sottrazione all'ammasso di Kg. 450 di granoturco e vendita dello stesso a prezzo maggiorato. — *Borello Lorenzo* di Emilia, residente a Torino, via S. Tommaso 12, perchè condannato a mesi due di reclusione e lire 4000 di multa per incetta carta d'abbigliamento. — *Nocco Giuliano* di Giovanni, residente a Torino, strada di Settimo 65, perchè condannato a mesi sei di reclusione e lire 500 di multa per sottrazione di generi alimentari al normale consumo. — *Ortale G. Battista* di Battista, residente a Rivoli, via Cappello 6, perchè condannato a sei mesi di reclusione e lire 500 di multa per infrazioni annonarie.

Adunata al Balbo

Nell'annuale del sacrificio di A. Maramotti e C. Odone

Domani domenica, ricorrendo l'annuale della gloriosa morte di Amos Maramotti e Cesare Odone, caduti per la Rivoluzione, con austeri riti il Fascismo torinese onorerà gli indimenticabili camerati della Vigilia. Alle ore 10, presenti le rappresentanze dei Gruppi rionali che ai Caduti si intitolano, saranno deposte corone d'alloro presso le lapidi che, alla Casa dei Sindacati e in corso Principe Oddone, ne eternano il sacrificio. Eguale omaggio sarà reso nei sacrari dei Gruppi rionali « Maramotti » e « Odone ». Alle ore 11, poi, con l'intervento delle autorità e gerarchie cittadine, al teatro Balbo, per incarico ricevuto dal Segretario federale, il cons. naz. squadrista Sandro Oral esalterà la nobile figura dei due Caduti fascisti. Alla cerimonia interverranno, con i rispettivi gagliardetti, rappresentanze di tutti i Gruppi rionali cittadini e i fiduciari aziendali dei lavoratori dell'industria.

I camerati del Gruppo « Maramotti » sono invitati a trovarsi in corso Ferrucci (Boringhieri) alle ore 9; quelli del Gruppo « Odone », alle ore 10, nei Giardini Reali, presso il monumento al Carabiniere.

Rapporto ai ferrovieri fascisti

Presso le Officine Materiale Ferroviario ha ieri avuto luogo un importante raduno di categoria dei ferrovieri fascisti.

Dopo la documentata relazione del camerata Cazzani, Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista dei ferrovieri, ed una interessante discussione alla quale hanno preso parte i presenti, il dott. Cesare Mariani, Ispettore Capo del Servizio Personale ed Affari Generali, designato dal Segretario del Partito a presiedere il rapporto, ha riassunto i termini della discussione e, dopo un vivo elogio ai ferrovieri per il loro comportamento durante le incursioni aeree che, ha riaffermato la volontà dei dipendenti delle Ferrovie di dare tutte le proprie energie per la decisiva vittoria.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Domande di ammissione per gli esami all'Università

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione estiva dovranno essere presentate agli uffici di segreteria nei giorni seguenti: Giurisprudenza: dal 20 al 30 maggio - Economia e Commercio: dal 4 al 15 maggio - Lettere e Filosofia: dal 12 al 22 maggio - Magistero: dal 6 al 15 maggio - Medicina e Chirurgia: dall'8 al 18 maggio - Scienze: dal 14 al 22 maggio - Farmacia: dal 14 al 22 maggio - Agraria: dal 18 al 24 maggio - Medicina Veterinaria: dal 10 al 24 maggio.

Trafficava in automobili usate con alti illeciti guadagni

Il primo trafficante in automobili usate, incolpato di avere trasgredito alla legge 205 del 1.o settembre 1942 che fissa i prezzi delle macchine usate, in certi limiti, è stato scoperto e tratto in arresto dalla Squadra annonaria della nostra Questura. Si tratta di tale Gervasio Pece fu Pietro, di 39 anni, abitante in via Michelangelo 4. Costui aveva già attirato l'attenzione della Polizia su un annuncio economico apparso sui giornali: « Cercasi ragazza seria, intelligente, per semplice persona anziana ». In causa di tale inserzione la Squadra mobile aveva indagato ed aveva accertato che si trattava non di accudire a persona anziana ma al Pece stesso. Fu durante lo svolgimento di delle indagini che il dott. Cantile-na della Squadra annonaria, venne a sapere che il Pece svolgeva il commercio della compra-vendita di automobili usate. Con accorgimenti appropriati, il sopraddetto venne colto in flagrante e fermato. Non avrebbe potuto negare nemmeno perchè in tasca gli venne trovato un libretto sul quale erano indicate le caratteristiche di numerose macchine comprate ad un prezzo superiore a quello tassativamente fissato dalla legge e rivendute a prezzo maggiorato. Ventidue furono le macchine sequestrate e per una soltanto, una 1100 di tre anni, che avrebbe dovuto non oltrepassare le 12 mila lire, il Pece aveva sborsato 50 mila lire e l'aveva, due giorni dopo, rivenduta per trentami. Come abbiamo detto egli è stato denunciato in istato di arresto all'autorità giudiziaria.

Segnalo la Cronaca

BARISTI, ALBERGATORI, PRIVATI pronti questo inaugurabile

TE' AUDIBOR

all'aroma del 12 indiano. Richiederlo. Spedizioni ovunque. - **Bella Marisa** via Pinelli 10 - Tel. 71-703

GALLERIA CIGALA

via Roma 227 bis - Telef. 48-503

Mostra personale del pittore

VALENTINO GHIGLIA

1-9 maggio ore 9-12,30 e 14-17 oggi inaugurazione ore 15.

Carta d'abbigliamento

La SARTORIE MORBIDELLI

via P. Micca 12 e corso Vittorio Eman. 56, per favorire la clientela, accettano stoffe per confezioni

LIBRI

Arte - Scienza - Letteratura

Libreria de « La Stampa »

via Viotti 8 - Torino - Tel. 50-518

ANTICHITA' COMPRO

Bovarone, M. Vittorio 30 - T. 30-231

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO 21: Barbiere di Siviglia

SAVOIA: ore 17-19 e 21 varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

Vittoria 15.30 Barbiere di Siviglia. Nicheletti 16.30: Marionette Lupi. Os Lauda 17-21 Nuovo programma

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Marione» (Cegani, Gio. Girotti, Nazzari, Valvati, Viarisio). Ult. Luce 21,35; Film 21,40

AMBROSIO «La donna del peccato» Vivace, Idaliere. Ultimo 21,50.

DORA «Harlem» (Cegani, Gio. Girotti, Nazzari, Valenti, Viarisio). Ult. Luce 21,35; Film 21,40

AUGUSTUS Quelli della montagna Doc. Musica nel tempo. Ult. 21,30

BALBO «I pagliacci» Alida Valli, Paul Hörbiger, Benjamino Gigli

IDEAL «La città d'oro» (a colori) Kristina Söderbaum (Film Tedesco)

STATUTO: «Mater dolorosa» Anne-liese Uhlig, Mariella Lotti, Gara.

Nazionale sfrega a due voci Becki

CORSO Quattro passi fra le nuvole

TORINO «Signorinette» Dei Poggio

MOLE: «Sangue d'artista» di Ferdi C. Alberto «Milioni felici», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari, Paolo Stoppa

IMPERIALE: ore 14 « M. A. S. »

ITALIANO Anuschka (Hilde Krahl)

ESPERIA: La guerdia del corpo

RADIUM: «Un grande amore» con Zarah Leander (Film Tedesco).

Roma 14,30: Luisa Ranflelice. Solari

P.NUOVA 10: Ragazza indiavolata

TORINESE: « Labbra serrate ».

Sonia (Nizza 176) Pam. Brazzobilla

DIANA: La cit di Carlo (Maccario)

PALERMO: «Prigione di donne».

REGINA: «I cavalieri» Piemonte

BRESCIA Donna in fiamme Var.

BELLO: «Noi vivi» Valli, Gischeli

AQUA: «Donne di Bamberg» e var.

ROMANO Sole una notte, Bergman

DIANA: La ci (Giorni felici) la Miri.

REX: «Tradizione di mezzanotte» V. Romance, Flamini. Ult. 21,30

Segnalo la Cronaca

Si appropria della tessera annonaria dei suoceri

Tale Giovanni Santo di 39 anni, senza fissa dimora, si presentava, il 17 marzo scorso al caserma dei reali stabili di corso IV Novembre 350, ove abitavano i suoi suoceri, sfollati attualmente a Salassie, e si faceva consegnare le loro carte per il pane ed i generi di minestra, affermando che ei li recava di rimettere agli interessati. Invece costoro sollecitarono la consegna delle loro tessere, finchè, persuasi che amichevolmente non ne avrebbero ottenuta la restituzione, denunciavano il Santo all'autorità giudiziaria per furto. Compiuto quanto al nostro Tribunale il Santo ha dichiarato ieri che le tessere dei suoi parenti gli erano state rubate mentre si recava dalla nostra città a Salassie; tale versione, però, non è stata ritenuta veritiera ed il Santo è stato condannato a 3 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Sessanta iscritti al campionato di fioretto

Roma, 30 aprile.

Risultano a tutt'oggi iscritti al campionato nazionale di fioretto di prima, seconda e terza categoria, che si svolgerà a Firenze nei giorni 1 e 2 maggio, alcuno schermidori. Tra essi vi sono i prima categoria Aldo Montano, Edoardo Mangiarotti, Giorgio Pellini; i seconda categoria Paretti, Mondrone, Angelini, Marrassi, Bergamini, Gambardella, Turcato, Parrucci, Guerra, Stanchellini, Pazzavolta, Carmina, Paoletti, Bertinetti, Ferrari. Tra i più noti tiratori categoria figurano Cecato, Micoli R., Micoli S., Chiancone, Rodaiti, Lazzarini. La gara avrà svolgimento alla sferistero del Littorio e la classifica sarà sfeltata con la formula scalare.

NOTIZIARIO

La squadra granata, accompagnata dal presidente, dal vice-presidente e da alcuni consiglieri, si è recata ieri in devoto pellegrinaggio a deporre una corona, legata con nastro tricolore, sulla tomba del compianto prof. Ottorino Ulrediuzzi, che del Torino era una dei consiglieri più assidui.

Il Torino giuocherà domani una partita amichevole a Vercelli. La squadra granata mascherandosi i « marinai » Gabetto Mazzola e Grezar.

La squadra del Genova che giocherà domenica a Vicenza la ripetizione della partita di Coppa Italia interrotta a suo tempo per un nubifragio, marcherà ancora del portiere Scalia e del mediano destro Cattani infortunato. I possibili schieramenti la seguente squadriglia: Battaglino; Marchi, Spadoni; Englearo, Allasio, Sardelli; Bolgiu, Travisan, Ispiro; Bertoni, Canti.

Nella giornata di ragato che si svolgerà il 16 c. a Torino sono in programma le seguenti gare: jole a quattro scalmotti: canoa a due scalmotti; jole a due, juniores, singolo, scalmotti; canoa a due, juniores; jole a quattro, seniores U.N.U.C.I.; scalmotti a due; veneta a quattro seniores; jole a quattro, seniores.

Domani, alle ore 14,30, sul campo del Dop. Fiat, in corso Stupinigi 507, avrà luogo una partita di calcio tra le squadre aziendali della Fiat e quella dell'Autocentro Fiat. Ingresso libero.

Un centinaio di ginnasti, fra cui numerosi « nazionali », parteciperà oggi e domani al V Trofeo Monti di ginnastica artistica, organizzato dalla R. S. Ginnastica di Torino.

Le gare dei campionati individuali della F.I.A.P. sono state così fissate: lotta greco romana: 22 giugno; lotta libera: 11 luglio; sollevamento pesi: 20 giugno; giudo: 3 ottobre.

Per il secondo turno della coppa primo decennale di tennis e di disputeranno domenica 2 maggio fra gli altri gli incontri seguenti: Milano Dop. Cityclo-Tennis Alessandria; Alessandrix: Dop. Borealino-Tennis Juventus; Genova: Dop. R.I.A.-Circolo Tennis Livorno.

COMUNE DI TORINO

30 Aprile 1943-XXI

NATI 12

MORTI 12

MATRIMONI 10

STATO CIVILE

30 Aprile 1943-XXI

Pomelli Gaetano di Antonio, n. 15, da Asiago Polesine, apprend. mecc., v. Monfalcone 2 - **Cirasi Marianna** ved. Antis-Rosa, n. 78, da Nicheliano, agiata, str. Carignano 11 - **Cavaliere Angelo** di Luigi, n. 36, da Torino, meccanico, v. Bazzi-lari 19 - **Bisogni Ghetto** in Emilio, n. 78, da Firenze, impiegata, v. Cormons 9 - **Rosa-Grisolia Gaperia** fu Giorgio, n. 69, da Cuneo, ivi, Valentino - **Vandorio Pietro** fu Clemente, n. 83, da Asmara Valerio, albergatore, Rocca Mend. - **Tola Casale** fu Pietro, n. 65, da Torino, commerciante, Dep. Molinette - **Venturelli Enrico** di Mansueto, n. 21, da Montecchio, Dep. Molinette - **Milano Pietro** di Francesco, n. 17, da Fontanafredda Po, operaio, Dep. Molinette - **Giachero Agostino** fu Giovanni, n. 90, da Vercelli, operaio, Dep. Molinette - **Baldassano Teresa** di Giuseppe, n. 27, da S. Biffe Torinese, casalinga, Regione - **Velvella Dolorosa** ved. Bogetto, n. 84, da Villa Carcina, pensionata, Dep. Molinette.

MERCATI

GESTIAME. — **Cori Ligure**: buoi da lavoro, ai q., 900-950; manzi domati 800-850; vacche da prod. 750-800; vacche sterili 1000-1100. — **Valenza**: buoi da lavoro 850-900; vitelli da ingr. 700-800; manzi da macello 780-810; manzi domati 900-950; vacche da prod. 1000-1300 cad. — **Vigevano**: buoi da lavoro, ai q., 750-80, agostano 78-77; lattando 72-73; macello 66-70; paglia di frum. 35-38.

VINI. — **Cori Ligure**: rossi da pasto 430; rossi sup. 480; bianchi secchi Dolcetto 380; bianchi moscati 400. — **Valenza**: barbera 370-380; barbera sup. 400-410; comuni da pasto 330-340; scelti da pasto 350-370; vecchi per bottiglia 430-450; bianchi da pasto 330-340; moscato 360-380.

BORSE

TORINO, 30 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	88 90	88 80	Marelli	977 50	981 50
» 5%	89 —	89 —	Fiat	1350	1330
Redd 3½	79 80	79 90	Ipelsa	180 —	180 —
» 5%	89 80	89 40	Savigl.	1400	1380
Rend 3%	90 80	90 —	Sels.	140 —	140 —
» 5%	90 30	90 35	Ideal	890 —	895 —
Redd 3½	91 90	91 80	Mmec.	500 —	485 —
» 5%	92 40	92 50	Frasst	515 —	525 —
BTNI	95 40	95 50	Ilva	351 —	350 50
» 5%	99 30	99 30	Ansal.	375 —	386 —
» 10	95 —	95 —	Borg.	3000	3000
» 20 U	95 —	95 —	Viet.	1950	1900
» 30 U	95 —	95 —	Cotoni	560 —	560 —
» 5%	95 —	95 —	Tessit	495 —	500 —
Perpet.	104 —	103 —	Lanif.	518 —	518 —
Ers 5%	102 50	102 50	Cir.	1190 —	1200 —
Elettr.	500 —	501 —	Schlap	1530 —	1510 —
Ferrov.	518 50	519 —	Feram	358 —	350 —
Ist. N.	505 —	507 —	Lanza	419 —	410 —
Tori 3%	545 —	550 —	Amic	199 —	177 —
» 5% 39	481 20	484 —	Bom.	171 —	166 —
» 5% 37	448 —	448 —	Mon. p	773 —	800 —
Mobil.	510 —	510 —	Acc. P	800 —	790 —
A. Elet.	1050	1050	Zucch.	315 —	303 50
Mont.	950	950	Unione	230 —	225 —
Meridi.	2500	2490	Stam.	275 —	275 —
S.A.I.	720 —	710 —	Westi.	370 —	370 —
Dor N.	360 —	365 —	Aglaut	175 —	180 —
Bialta	1360	1360	Fiagi	280 —	280 —
Belpra	16 50	17 —	Safta	315 —	310 —
Sip	1110	1090	Telvi	1010	1000
Terni	1470 —	1475 —	Pirelli	85 —	85 —
P.C.E.	1240 —	1240 —	Pirel.	85 —	85 —
Valdar.	2500	2000	Ilcam.	1370	1350
Mer. Ri	991 —	991 —	Beni S.	710 —	700 —
Rade	691 —	691 —	Cant. I.	390 —	390 —
Eaco	1050 —	1040 —	Borgo	600 —	600 —
Mir.	1000	1000	Ferr.	1375 —	1375 —
Saia	1170 —	1150 —			

CAMBI: Svizzera 441; Germania 200,50; Portogallo 20,50; Spagna 450; Argentina 150; Giappone 5,475.

MILANO. — La Centrale 9940; Mediterraneo 905; Meridionali 9870; Vesuvio 495; Robobbio 33; Cantoni 1000; Fiat 1350; Tel Torino 515; Olcese 2400; Snia 2500; Lanif. Lan. 1900; Bemberg 2500; Rotondi 1910; Tosi 500; Un. Manif. 1420; Gavardo 1300; Rossi 4000; Tardelli 350; Fisac 325; Cascami 970; Bernasconi 415; Fibre Tess. 776; Facchetti 1240; Ilva 751; Riedell. R. 4700; Amiata 770; Montecatini 546; Italcima 295; Rhon 1000; Dalla 140; Riggiano 145; Pirelli R. 3700; Pirelli e C. 1000.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, munito di tutti i Conforti religiosi, Iddio chiamò a Sè l'anima nobile e generosa del

Cav. Giovanni Ferrero

d'anni 73

Direttore della Banca Piemonte

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie **Ottina Cristina**, i figli **Maggiorino** e **Ida**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr., alle ore 11, partendo da via San Francesco da Paola 27, 3, dopenosa della visite. Non fiori, ma beneficenza alle Opere da Lui predilette.

I **Membri** del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i **Soci** della Banca Piemonte, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Cav. **Giovanni Ferrero**, Direttore fondatore della Banca e loro Amato Direttore.

Pompe Funebri Gruda - Tel. 54-013

In Mondovì, dov'era sfollata, improvvisamente mancava ieri alle 19,15 confortata dai Conforti della S. Religione

Iberti Maddalena

Ved. Simonetti

Straziati ne danno il triste annuncio: la figlia **Luisa** col marito **Crocetti Enrico** e figlio **Giorgio**, il figlio **Giovanni** colla moglie **Perero Teresa** e figli **Renato** e **Enrica**; il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo in Dogliani domenica alle ore 17.30, dove la cara salma sarà portata per essere deposta nella tomba di famiglia.

Mondovì, 30 aprile 1943-XXI, via Vico n. 27. 3286

Impresa Servolli, Mondovì - Tel. 93

A soli 30 anni, dopo breve, violenta malattia, veniva rapita all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Wanda Pugliese

Studentessa Universitaria

Con l'animo straziato lo mamma, il papà, i nonni, gli zii e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio. 13504

I funerali avranno luogo in Cirié, sabato 1o maggio alle ore 17.

Il 29 aprile alle ore 8,30 decedeva in Valfenera

Emilia Zabert ved. Zabert

Con tre cara infinito la ricordano il figlio **Attilio** con la moglie **Susanna Bouchon** ed i piccoli **Emilio** ed **Augusta** e l'affezionata **Fiorentina Joly** che per tanti anni le diede assistenza amorosa e fedele. 13506

I funerali avranno luogo in Valfenera il 1o maggio alle ore 10.50.

Cristianamente com'è vissuta muore all'affetto dei suoi cari

Costa Santi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Prof. Don **Ludovico**, Cav. **Remigio**, **Amedeo**, **Maria**, **Matilde**, **Albina** e **Leontina** colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata in Alpignano oggi sabato alle ore 17.30. Non fiori ma opere di bene. 13284

Bandano, Trasp. Fun. Rivoli - Tel. 78-58

Ieri vera chiudeva un'esistenza tutta dedita alla scuola ed allo studio, munito dei Conforti religiosi, il

Prof. Ponte Giuseppe

Danno il doloroso annuncio la figlia **Evelina** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Poirino dal Cairo domenica alle ore 15. Pirro del Cairo, 30 aprile 1943-XXI. 3288

Il 28 aprile, in Vigone, lasciava i suoi cari, l'anima buona di

Mario Bruno

La famiglia ne dà il cristianesimo annuncio. Per volontà dell'Estinto non prenderà il lutto.

Torino, via Brindisi 3. A

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **Ramondetti**, sulla impossibilità di farlo personalmente, profondamente riconoscente, ringrazia parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, con fiori e con scritti vollero parte al suo dolore per la morte della Signorina

Tericco Caterina

Ved. Reggio

La Messa di trigesimo sarà celebrata a Torino in Parrocchia di San Secondo il 2? maggio p. alle ore 10, ed a Villar Pellice il 23 maggio p. alle ore 10.

La Famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 51-297

Tipografia de *La Stampa*

Filmo

Settimanale di cinematografia, teatro e radio diretto da NINO BOLETTI

ora pubblicando con vivo successo una spiritosa parodia della rivista commedia, improntata all'

L'INFERNO DEL CINETEATROGRAFO
IL PUGNALATORE DEL TEATRO
IL PARADISO DELLA RADIO

I versi sono di LUCIANO FOLGORE, i commenti e le note di LUCIANO DE BOSIO, i disegni di AUGUSTO CAMERINI. Inoltre i "FILM" collaborano ancora mandano i consueti interessanti e giornalistici Refusi con notizie fresche e sensazionali. GIUSEPPE GOVI, DIEGO CAB, CADINO, GUIDO CANTINI, ALDA DE CESPEDES, LUCIANO FOLGORE, GUGLIELMO GIANNINI, EUGENIO GIOVANNETTI, CESARE MARIO, EUGENIO FERDINANDO PALMIERI, CORRADO PAVOLINI, LUCIANO RAMO, MARIO RAMPERTI, SANTI SAVARINO, ALBERTO SAVINIO, OSVALDO SCROCCA

"FILM" che ne sono edizione in Bologna in stanza mentre esce in Germania, è il primo caso di coordinazione più diretta d'Europa

ESCE IL SABATO

L. 1,50

INFORMATALIA
servizi informativi
indagine e ricerca ovunque
Via P. Borsieri 18 - Milano

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per abbonato. Aumento 1,50 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

Orario di accettazione

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. 3.1 Via Santa Teresa 1

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30

Annunzi commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI COMMERCIALI

L. 6 per parola

ACQUISTIAMO occasione cause grandi lotti tessuti lanieri. Scrivere cassetta 87 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13261

ACQUISTO motori qualsiasi carburante 10-15 HP. 1800-2000 giri. Battaglione artiglieria cassetta 174 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13503

APPARTAMENTINO bilancia Decimale Berkhof San Giorgio Libreria Ogliana, compra vendita. Cav. Guglielmo Canali, via San Domenico 32. 13456

BAULA sgombero locale vendo paglia per cappelli saggina, piume, manovalanze, bauli, articoli da viaggio. Rivolgersi Tucci, San Tommaso 6. 13503

CATALLO trattatore senza difetti vendo. Segheria, stradale Genova 30, Moncalieri.

COMPRO bilancia Rondi damigiane anche spagliate. Da Filippi, via Cernaia 14.

DISPONIBILE farina castagne bianchissima pura, Telefonare 80-097. 33-618

EREDITIERO autotreno quattro assi, ribaltabile a tre sponde, Rivolgersi Ufficio Rag. Pierantoni a richiesta. Telef. 90-902.

FONDERIA meccanica qualsiasi lavoro di precisa fusione in zama alluminio. Telefonare 32-979, via Nocetto 19. 33707

IMPRESA specializzata costruzione e riparazione macchinazione forni industriali in genere. Telefono 70 25-877. 55534

INDUSTRIALI fissazioni di garetto minimo le avviatamente incassi di effetti per studio personale. Eccezionale sicurezza privatezza economia. Succ. Lodo Ori 7, Reggio Emilia. 307

LEGNA ardere forte partita. Permesso falegnameria provincia Torni. Telefonare ore meridiani 31-646. 55508

PRESSA idraulica Lorlava atmosfere 500 ottima misura vendesi. Via Veneziano 26.

RISTORANTE liquida bollitore, sedie, tavoli, attrezzi cucina, banco pasticceria, bistecca, cucina economica, lettini ferro, radio 5 valvole, specchi, quadri antichi. Telefonare 99-275. 13300

RISTORANTE liquida tavoli, sedie, espresso, ventilatore, impianto termocucina, letti ferro, stufa ceramica, ecc. Corso San Martino 3. 55332

SABBIA gialla naturale vendo purgati Porta Susa. Rivolgersi via Grugnolo 30. 13499

TRATTORI agricoli HP 25 gommati, revisionati, quattro marce, [illegible] meccanica, motore Morris Domenino, Valperga Canavese. 2910

VENDESI carbonella minuta e pianta carbone (Ricupero fusti) per cubatori e bruciati, forti quantitativi, pronta consegna. Meletto, via Cervelli 20 A, Telefono 20-502. 13490

VENDO partita cuoio inglese Marbiliet, via Orti Botanici 6, Torino. 13301

2) ARTIGIANATO

L. 2 per parola

ARTIGIANO provincia Asti accetterebbe montaggio piccole meccaniche apparecchi elettrici. Scrivere cassetta 36 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9983

ASSUMIAMO lavori serio, limitrofe zona num. 350. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20159

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

ACQUISTO mercati agricoli cereali sfruttamento, Scrivere cassetta 174 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3528

ANTICA avviatissima azienda mobili Savona cedesi causa decesso. Scrivere Ferrara Ida, viale Roma 21, Savona. 2987

CEDESI negozio parrucchiere per signora signorina avviatissimo. Via Madama Cristina 91 bis. 55531

CESSO impianto alimentare annesso alloggio, sulla provinciale, stupendissima posizione. Scrivere cassetta 70 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33681

CERCANSI Cercansi persone volonterosa zelanti per Torino e provincia. Scrivere cassetta 1?6 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13506

CERCASI bella camera ammobiliata in tranquillissima possibilmente non lontana vie senza Porta Nuova. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO camera cucina bagno piccolo mobile centrale anche ristorante. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55519

FALEGNAMERIA annesso rivendita qualsiasi legname anche sola licenza. Scrivere cassetta 180 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55520

STIROLIFICIO lavoro settimanale 3000 buone cedesi subito 80.000. Brezza, piazza S. Carlo 182. 13498

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI

L. 4 per parola

CERCANSI locali adatti ufficio meccanica mq. 800 annessi ufficio magazzino. Telefonare mattino 50-585. 13486

CERCASI locale ipotecario terreno mq. 500 anche periferia, preferibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 85 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33703

VILLA signorile libera 10 ambienti 5 giornata vigna campo frutteto. Terreno, Telefonare 47-020. 13301

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 2 p. par.*

AFFITTASI alloggi due e tre camere più accessori, Via Arna

La signora Marietta

Benchè fosse d'umilissima estrazione e campasse la vita con un'infinità di piccoli servizi resi a destra e a sinistra nella cerchia del suo vicinato (soffriva di reumatismi e non poteva allontanarsi troppo da casa) ella era una persona «fine» e tutti le davano della «signora», senza ironia. Signora Marietta di qua, signora Marietta di là... Piaceva a tutti, senza eccezione, perfino a quella superbiona del primo piano, quella grossa, stringata ed elegante «madama» che non si sapeva come nè dove avesse guadagnato tutto il denaro che aveva e che adesso riviveva ritirata, in compagnia della sua cagnetta Lulù. La mattina presto, puntuale, la signora Marietta arrivava da lei. Portava il suo eterno vestito di lanetta nera, lungo quasi fino ai piedi, i guanti, il cotone nelle orecchie, e, sul viso, allacciato al cappellino, una specie di ragnatela che doveva esser stata, un tempo, una veletta. Era piccola, una donnina, magra magra, una specie di ombretta: accanto a lei, la «madama» del primo piano, sembrava una gigantessa. Benevola, ella s'informava del lavoro della signora Marietta e di come le andavano gli affari. Bene, diceva la signora Marietta, benissimo. La mattina portava a spasso Lulù, il pomeriggio Momi, e questi erano i suoi servizi fissi. Poi aveva quelli volanti: portare al Monte di Pietà i cucchiaini d'argento di una signora che si vergognava di esser decaduta, fare il giuoco delle carte a certe ragazze che si volevano sposare, andare a trovare all'Ospizio dei poveri una ricoverata, per conto dei suoi parenti negozianti che non avevan tempo di farlo e via via. No, la signora Marietta non poteva davvero lamentarsi. E così dicendo prendeva in mano l'estremità del guinzaglio di Lulù. — Andiamo, tesoro, andiamo!... La grossa «madama» andava tutta in solluchero nel sentir chiamare Lulù «tesoro». Perchè poi la povera bestia, già avanzata negli anni e malandata in salute, era già stata cagione di infiniti scontri della sua padrona con la servitù ostile e sprezzante: la cameriera che non voleva portarla a spasso, la cuoca che, quando poteva, la pigliava a calci...

— Gente senza cuore — diceva, fremente, la povera «madama» — non ci siete che voi, signora Marietta, di cui possa fidarmi, non ci siete che voi...

Rimase perciò il doppio colpita quando la signora Marietta un brutto giorno venne a dirle che non poteva più portare a spasso Lulù e che le bisognava svincolarsi da quell'impegno. — Ma perchè? Perchè? — domandava l'altra con l'affanno e le lacrime nella voce; povera donna, nonostante i suoi quattrini faceva pena anche lei.

— Perchè devo accompagnar fuori Momi anche di mattina...

— Ma come?... E volete fare questo torto a me, proprio a me?...

— E' che, vedete, l'altra signora ha dovuto accettar un posto, ha bisogno di guadagnare e non può mica lasciar Momi solo...

— Se ha bisogno di lavorare penso che vi pagherà ben poco... Io vi raddoppio il mensile, signora Marietta!... Ma perchè non volete fare i vostri interessi?...

La signora Marietta scuoteva il capo con dolce energia. No, le dispiaceva, le piangeva il cuore per quella povera Lulù, ma non poteva, ecco, non poteva. La signora avrebbe dovuto portarsela a spasso lei; dopo tutto uscire di mattina non le avrebbe fatto male.

— Grazie del consiglio — disse l'altra e le sbattè, dietro, la porta.

Ma poi, il giorno dopo, col cuore pieno di amarezza e di gelosia per quell'ingiustizia, alla presa la sua Lulù e andò fuori, nel solito giardino, guardando in qua e in là per vedere la signora Marietta. E la vide, infatti, seduta su di una panchina, coi piedi giunti, ben dritta, il capo eretto, con la sua ragnatela di veletta sulla faccia, il cotone negli orecchi, le mani inguantate in grembo.

— Ebbene, dov'è questo Momi, questo prediletto Momi, questo beniamino?...

Lì davanti c'era un bimbo, biondo, piccolino, gracile e con l'aria manuseta.

— Quello!... Ma io credevo che Momi fosse un cane!

— Già... Capisco...

— Ma non capisco io!... Perchè non dirmelo che Momi era un bambino?...

— Bè, vedete, temevo... Sì, che vi facesse dispiacere, che vi facesse pensare...

— Che cosa?... Che io non ne ho?... Oh, che sciocchezza, signora Marietta!...

La fulminava con lo sguardo, tornato per un attimo lampeggiante.

— Ma non sapete che io ho avuto ben altre soddisfazioni, nella vita? Che ho percorso una carriera artistica, io, e ho guadagnato quel che ho voluto... Altro che la vostra signora che deve andare all'impiego!...

— Oh, certo, sicuro...

Timida e remissiva, la signora Marietta le dava ragione. La grossa «madama» si lasciò andare a sedere sulla panchina anche lei e tacque, mentre Lulù, lì accanto, dormiva, e Momi seguitava a giocare tranquillo, coi suoi piccoli gesti armoniosi, quieti, pieni di dolcezza. Ogni tanto alzava i suoi occhioni chiari sulle due donne e abbozzava un sorriso gentile.

— Che angioletto, eh!...

— si lasciò scappare la signora Marietta, ma poi confusa si alzò e disse che doveva andare, si faceva tardi, domandava scusa. L'altra rimase lì sola, seduta sulla panchina, ancora per un bel pezzo. Guardava davanti a sè, nel vuoto del giardino, e il suo gran seno si alzava e si abbassava con un palpitare tempestoso. Alla fine si calmò, ed ella trasse un lungo sospiro. Sì, pensò, chinando il capo, bisognava convenirne ancora una volta: la signora Marietta era una persona fine, delicata, che capiva le cose, anche le più nascoste...

Carola Prosperi

Solenne commemorazione della vittoria garibaldina del '49

Roma, 30 aprile.

La vittoria garibaldina del 30 aprile 1849, che parlò delle indistruttibili virtù della stirpe italiana, è stata rievocata stamane con un solenne rito in memoria degli eroi trentini che si immolarono presso le nostre mura, per l'eternità di Roma. I reduci e le rappresentanze si sono adunate nella storica piazza San Pancrazio lungo le mura Aureliane, nei luoghi più arrossati del sangue glorioso dei difensori. Erano presenti i Gruppi di azione sfilzarda, che hanno voluto abbinare alla rievocazione garibaldina l'esaltazione simbolica del proprio essere. La Scorta garibaldina dell'Urbe che, come primo atto, ha deposto la corona di alloro sulla lapide del Vascello, un reparto del 215° Battaglione CC. NN. «Alzaia» venuto appositamente dalla zona d'operazioni per portare al rito altissimo il clima della guerra, le insegne, i labari, le fiamme e i modaglieri di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, e, primo fra tutti, il labaro purpureo della legione trentina.

Dopo alcune parole pronunciate dal generale Garibaldi il corteo si è inoltrato nei viali del Gianicolo, per recarsi sul luogo dove sorge la stele dedicata agli eroi trentini, stele costituita da un masso ricavato dalle Alpi Tridentine, Alpi garibaldine, che la Legione Trentina e il Museo del Risorgimento di Trento hanno offerto a Roma Madre. Dopo lo scoprimento della stele, a nome della città di Trento, il senatore Larcher ha pronunciato elevate parole cui ha risposto il Governatore di Roma.

Quindi ha echeggiato solenne l'Inno di Garibaldi. Prima di lasciare il colle le autorità e le rappresentanze hanno reso omaggio, nella vasta e luminosa piazza, al momento a Giuseppe Garibaldi e, prima che il corteo si sciogliesse, il Vice-Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce cui ha fatto seguito una grandiosa manifestazione di fede per la vittoria e per l'intransontabile destino di Roma.

LA TURBINOSA VITA DI COSTANTE FERRARI

Due duelli mancati e un matrimonio

Un focoso capitano spagnolo e una "fossa" molto persuasiva - Americhetta, francesina imprudente che scherzava col fuoco - Sistemazione all'alba del quarant'anni

III.

Avventure d'amore e duelli, spesso strettamente connessi tra loro si trovano rievocati più volte da questo originale tipo di valoroso soldato ridanciano.

Eccone una, in cui egli tra due sfide di duello non accolte dall'avversario, fu anche corbellato. La scena avvenne a Valenza nel 1813. Egli, lieto di aver raggranellato una discreta somma dalla vendita di una mandria di montoni e di pecore razziate, dopo di essersi bene satollato e rivestito era al colmo della felicità per essere stato aggregato al corpo dei granatieri e per sentirsi circondato dall'affetto e dalla stima dei colleghi e dei superiori. Un giorno trovandosi al comando di un posto di guardia vide un capitano spagnuolo « il quale faceva carosellare un suo cavallo pavoneggiandosi di cavalcarlo » e che per far dello spirito inforcò il quadrupede sopra una sentinella che si difese minacciandolo con la baionetta inastata. « Quel pazzo — racconta Ferrari — disse ingiuriose parole al soldato; di che io che le udì gl'intimai tosto di ritirarsi altrimenti l'avrei fatto arrestare ».

La reazione dell'ufficiale spagnuolo fu pronta e vivace, ma non meno forte fu quella del giovine italiano: « Il fanfarone a ciò rispose che gl'Italiani non erano atti a questo, che ben si conoscevano, soggiungendo, che se non fossero i Francesi, voi altri non conteremo nodo. Fui ad un pelo — dichiara il Ferrari — di mettergli da cavallo, e pieno di stizza gli dissi: « Giacchè voi dite che gl'Italiani sono dappoco, se voi siete un cavaliere d'onore, accetti la sfida, e vedremo chi di noi avrà l'ossa più dure ». Lo spagnuolo accettò. Allora soggiunsi: « Lascio a voi scegliere l'arme; se volete duellare a cavallo, assendo io di fanteria prenderò un fucile, e così ci affronteremo; se amate meglio alla sciabola o alla pistola, fate voi, ve ne lascio la scelta ».

Un comodo articolo

Lasciatisi con questa intesa, il Ferrari prese con sè due soldati provveduti di vanga ed andò alla ricerca di uno spiazzo ove avrebbe potuto aver luogo la partita d'onore e, trovatolo, ordinò ad essi « di formare una buca capace d'un uomo »; ritornato fece testamento in favore del suo attendente; quindi accompagnato da un collega, al mattino dopo andò alla ricerca dell'avversario, per conoscere l'arma da lui scelta. « Scuse lo squadrone — narra il protagonista della singolare avventura — e ciò cadeva a pennello, perchè il Costantini, che mi avea a servire di padrino, portava appunto lo squadrone. Lo Spagnuolo aveva seco un ufficiale francese, e così tutti e quattro venimmo verso la posta che metteva al luogo destinato. Quivi giunto, pregai l'ufficiale di guardia, italiano, e della mia Compagnia, il Sottotenente Jori, che mi compiacesse di due uomini, a cui consegnai due pale, « Sono — lo dissi — per chi di noi due rimarrà morto: quegli che sopravvive farà la carità di farlo seppellire ». Colui ammutolì alla buca, più che mai rimase egli attonito di vederla. I padrini ne chiesero il perchè. Allora lo Spagnuolo si trasse di scarsella un libretto, ed era il Codice della tagge, nel quale notò un articolo, che comminava la pena di morte ai duellanti, protestando perciò di non volersi battere, e acusandoci con dire che stimava la nazione italiana ».

Ed ecco nello stesso giorno alle armi s'intrecciano gli amori, che non sono però fortunati: « Alle sera andai al ballo detto della Pilotta in una casa alquanto distante dal mio alloggio, ove era stato alquanti di prima, e dove trovai una certa giovine per nome Americhetta, brunetta si, ma avvenente, la quale mi corbellò per bene facendomi sperare i suoi favori, dacchè me le proffersi di accompagnarla fino alla sua abitazione. Ma colsi dopo una lunga volta mi fe' capitare in un corpo di guardia ed una porta della città, ove era un certo Guerrini, ufficiale italiano, che mi ringraziò di avergli condotta la sua amante. Questo scherno avuto da colei mi propose di vendicarmi la prima volta che mi si desse il destro. Quivi la trovai in danza con un sergente francese, e quantunque io non mi desse inteso del fatto suo, pur la tristarda ardì di sogghignarmi in viso. Allora io aspettai l'istante che alla uscisse dal festino per darle una lezione memorativa. Difatto presso la mezzanotte, ella discese le scale sotto il braccio d'un commissario francese, certo perchè tal gente ha sempre il borsellino ben fornito. Ma le appressai discendendo anch'io, e, dandole una scapellotto, e restandomi tra le mani il suo scialle, me feci una pallottola, poi gittandoglielo alle spalle, caduto sopra il commissario. Questi montò in furia, ed io gli risposi che non era un francese da lasciarmi schernire da una femmina, che se egli chiamavasi di ciò gravato, sapeva come il militare agisse in simili casi. Allora egli risposemi che all'indomani ci saremmo veduti ». Questa volta però l'ardente schermitore non potè misurarsi con l'avversario perchè il suo colonnello glielo impedì.

La fantasia di Balzac

Sapete come questo bel tomo all'alba di quarant'anni decise improvvisamente di prender moglie? Perchè il suo amico Codazzi gliela impose al fine di sistemare, con la dote che la giovine avrebbe portato, l'azienda agricola del Serraglio, desiderando egli di abbandonare il Ferrari al suo destino, ormai tutto preso come era delle sue ricerche scientifiche nel Venezuela. E' adorabile l'ingenuità con la quale racconta il grave passo fatto, dopo lunga ricorso ed aiuto una prestito di quattrocento scudi. « Non pertanto quello (s'intende il prestito) era un lenitivo e nulla più al disesto delle cose nostre, talchè l'amico pensò di trovarmi moglie; cosa che era di poco mio genio, e mezzo dell'età mia matura. Pure mi vi accomodai a fine di provvedere così ai domestici interessi ». Fu però anche questa volta fortunato. La giovine era figlia di uno dei più illustri chimici del suo tempo; non ci consta se era bella, ma certo era « colta e spiritosa » e fu una mogliettina ideale non ostante le sue condizioni finanziarie da lui considerate tutt'altro che buone; ma l'amico — dichiara — poteva tanto in me che facilmente mi piegò ad «abbracciarle. Si conchiuse per tanto il contratto nuziale e nel luglio 1823 condussi al Serraglio la giovine sposa, le cui maniere gentili guadagnarono tosto il mio animo al che giovò pure so di lei, e del suo modo pensare e sentire, e fui pago della scelta ».

Non creda il paziente lettore che ci ha seguito sino qui, che le memorie contengano soltanto avventure più o meno boccaccesche o donchisciottesche: l'idea di dettarle sorse nell'autore dal proposito ben fermo di non far perdere le tracce del valore italiano nella guerra di Spagna, assegnando ad ognuno il suo, sia che si trattasse dei connazionali, sia degli stranieri a fianco o contro i quali egli si trovò tanto tempo a combattere. Ed anche oggi, mentre si è così gravemente impegnati in questa gigantesca guerra, non è senza orgoglio che si leggono fatti ed episodi narrati con semplicità da uno spirito alacre in pagine che si leggono d'un fiato. Poichè se è vero, come dimostra il Menghini nella sperticatissima nota, che il Ferrari si attenne strettamente, per la parte riferentesi alla guerra di Spagna, alla classica opera di Camillo Vacani, è anche vero che questa storia, oltre essere voluminosa, ed ormai introvabile, non unisce ben chiara del contributo dato dagli Italiani a quella durissima campagna napoleonica, senza affrontare un'opera scientifica, può ricorrere alle Memorie del Nostro. Poichè parlando di se stesso la memoria di numerosissimi Italiani che si mercificarono apparentemente per una causa non propria, in realtà per preparare il corpo e lo spirito a rintuzzare con le armi in pugno lo scherno degli stranieri che non avevano per alcuna stima di noi. E le *Memorie* da lui dettate vogliono considerarsi anche come un'indiretta risposta, fra l'altro, alla denigrazione degli Italiani combattenti in Ispagna, fatta dal Balzac nel romanzo *Les Marana* edito nel 1834, che aveva già risposto Antonio Lissoni dimostrando come il grande romanziere mentisse allorquando affermava di aver attinto, scrivendo, a fonti non sospette di militari in buona fede. Facile compito quello del Lissoni e del Ferrari: sia sufficiente ricordare che se non vennero dal tutto negate, dal fecondo romanziere, le imprese veramente leggendarie compiute in Ispagna dai più sublime degli eroi italiani che a tal guerra parteciparono, il bolognese Domenico Bianchini, tentò però di diminuirne l'importanza, presentando il purissimo eroe sotto sotti nientemeno che di un cannibale. Dichiara infatti il Balzac che il Bianchini, durante la campagna, aveva scommesso di mangiarsi il cuore di una sentinella spagnola; e riuscì a vincere la scommessa avendo mantenuto l'impegno!

Arturo Codignola

FINE

Ricreazione in piscina durante una pausa del lavoro in una fabbrica germanica. (Foto Wb.).

Un punto della costa presso Novorossijsk, dove i sovietici avevano tentato uno sbarco. (Foto Hoffmann).

Il cielo in maggio

Visibilità dei pianeti - La pioggia delle Aquaridi Una nuova cometa telescopica - L'ammasso di Ercole

Mercurio, in buone condizioni di visibilità ai primi del mese, a occidente, dopo il tramonto del Sole, non è osservabile dopo la metà del mese; *Venere* è ben visibile alla sera, fino a tre ore dopo il tramonto del Sole; *Marte* continua ad anticipare il suo sorgere, nell'Aquario, e alla fine del mese è osservabile dopo le 3 di notte (ora legale); è in congiunzione con la Luna il 26 a 12h. e va sempre più avvicinandosi alla Terra. *Giove*, ancora prossimo ai Gemelli, tramonta sempre più presto; alla fine del mese è visibile solo fino a mezzanotte; si allontana rapidamente dalla Terra. *Saturno*, visibile in prima sera, nel Toro, tramonta a fine mese una ora dopo il Sole, raggiungendo la sua massima distanza dalla Terra, di oltre un miliardo e mezzo di Km. *Urano*, sempre visibile nel Toro, è osservabile ad occhio nudo in prima sera. *Nettuno*, nella Vergine, è visibile fino a tarda notte. *Plutone*, nel Cancro, è solo accessibile a strumenti potenti.

Il *Sole*, il 1° maggio, sorge a 6h20m e tramonta a 20h35m (ora legale); il 15 sorge a 6h1m e tramonta a 20h50m; il 31 sorge a 5h46m e tramonta a 21h7m. Il crepuscolo civile varia la sua durata da 35m a 40m. La *Luna* è nuova il 4 a 11h43m, in primo quarto il 12 a 11h32m, piena il 20 a 23h13m, in ultimo quarto il 26 a 15h33m.

Fra il 1° e il 12 maggio si potrà notare una discreta pioggia di stelle cadenti (le *Aquaridi*), che sembreranno provenire da un punto del cielo situato presso la stella *eta* dell'Aquario; la media, si potranno osservare 5 o 6 stelle cadenti ogni ora. Lo sciame delle Aquaridi è connesso col passaggio della Terra in prossimità dell'orbita della *cometa Halley* e della *cometa Winnecke*. La prima cometa scoperta quest'anno è la *cometa Arend*, di tredicesima grandezza, apparsa il 29 marzo nella coda della *cometa Wipple-Fedtke*; è solo visibile con potenti strumenti, o con mezzi fotografici.

Fra gli ammassi e le nebulose elencati nel notiziario celeste del mese di aprile, che pure sono visibili nel mese di maggio, il più interessante è l'*ammasso globulare di Ercole* (16h40m+36°34'), uno fra i più vicini ammassi stellari e il più brillante dell'emisfero boreale. E' un conglomerato di stelle a forma sferica, situato alla distanza di 35.000 anni-luce, l'esterna parte di un *sistema di ammassi analoghi*, i quali costituiscono l'ossatura esterna del nostro sistema stellare. La sua estensione è di almeno 100 anni-luce; il numero delle stelle che lo costituiscono, non inferiore a 80.000.

Uranio

Divieto di assunzione di personale maschile in numerose attività

Roma, 28 aprile.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R.D.L. col quale è vietata, in deroga alle vigenti norme sul collocamento, l'assunzione di personale maschile di età fra i 18 ed i 55 anni, nelle seguenti attività lavorative:

1) nelle mansioni di bigliettaio, di guardarobiere e di maschera e nei lavori di pulizia presso i teatri, cinematografi ed altri locali di pubblico spettacolo;

2) nei lavori di pulizia delle vetture, dei locali e dei piazzali (esclusi i servizi di pulizia delle locomotive e locomotori), nel noleggio dei cuscini, e nel deposito bagagli a mano presso le stazioni ferroviarie, semprechè dette mansioni costituiscano il lavoro normale e prevalente;

3) nelle mansioni di fattorino e di bigliettaio presso le aziende di trasporti urbani;

4) nelle mansioni di cameriere, guardarobiere, personale di cucina (esclusi i cuochi) e personale ai banco presso gli alberghi, gli istituti di cura e i pubblici esercizi;

5) nelle mansioni di bagnino (esclusi quelli addetti alla protezione dei bagnanti) e di inservienti negli istituti di cura, negli stabilimenti balneari, idropinici e idrotermali;

6) nelle mansioni di commesso presso i negozi di tessuti, di abbigliamento, di confezioni, di calzature, di oggetti artistici, di profumeria, e nelle mansioni di addetto alle casse presso tutte le aziende commerciali.

I diciotto anni di vita dell'Opera Dopolavoro

Roma, 30 aprile.

L'O.N.D. compie oggi il diciottesimo anno di vita. La sua nascita ha segnato una tappa fondamentale nella graduale costituzione degli istituti sociali del Regime in quella marcia del Fascismo verso il popolo, il quale, non soltanto prende viva parte a questa civilissima organizzazione, ma l'ama e l'apprezza nel suo giusto valore.

Il Dopolavoro, operando in profondità nel seno della società, mettendo a contatto di gomito non soltanto i membri di una determinata categoria, ma i componenti tutti delle varie categorie, ne affratella gli spiriti in un ideale di vita che trova il suo fondamento nella reciproca conoscenza, nella mutua solidarietà. Il Dopolavoro rompe il cerchio che teneva prigionieri le varie classi; raccorcia d'un subito distanze sociali che un superato costume faceva ritenere invarcabili; immette il popolo nel godimento pieno di svaghi educativi che in altri tempi parevano riservati a pochi eletti.

Con l'avvento del Dopolavoro, teatro, cinema, sport, biblioteche, turismo, diventano accessibili alla massa, si fanno patrimonio collettivo di milioni di lavoratori, di milioni di famiglie che attraverso di esso possono uscire dal chiuso ambito casalingo.

La Giornata della tecnica si svolgerà domani in tutta Italia

Roma, 30 aprile.

La Giornata della tecnica istituita nel 1942 per volontà del Duce, il quale partecipò personalmente alla prima manifestazione visitando alcuni istituti tecnici di Roma, si svolgerà quest'anno nella sua quarta edizione in tutta Italia il 2 maggio p. v. e si concluderà con un discorso che sarà pronunciato alla radio dal Ministro Biggini la sera del medesimo giorno alle ore 20,20.

Questa manifestazione di carattere nazionale, come le tre precedenti, ha lo scopo di richiamare l'attenzione del Paese sulla necessità di un maggiore apprezzamento e di un più largo orientamento dei giovani verso le scuole di carattere tecnico e verso le attività tecniche essenziali per il potenziamento della Nazione.

Con un abile strattagemma tentano di svaligiare un treno

Milano, 30 aprile.

Non appena il treno della linea Domodossola-Milano si fu posto in moto dopo la fermata di Dormelletto, venne dato l'allarme e fu sparata la voce che alcuni incaricati dell'Annonaria insieme con i militi ferroviari stavano controllando il contenuto delle valigie dei viaggiatori. Due individui furono i primi a buttare dal finestrino le loro valigie e immediatamente una grande quantità di viaggiatori li imitarono. Ma il trafilava di allarme dato dai due figuri saltò sul convoglio con intenzioni criminose. Difatti, allontanatosi il convoglio, nel luogo dove era stato compiuto lo scarico si avvicinava un carretto tirato da un asinello accompagnato da quattro compari rimasti a terra. Non appena il carretto fu carico di merce, da una siepe balzavano fuori due agenti di pubblica sicurezza che fermavano i quattro trasportatori in arresto. Essi sono stati identificati per il ventottenne Evandro Lotti, Celio Bindi di anni 26, Alfredo Velli, di anni 32, e Anacleto Ferrari, di anni 30, tutti dimoranti nella nostra città. Sequestrata la refurtiva alimentare, i quattro erano inviati al carcere cellulare. Le indagini della polizia portarono anche a scoprire gli altri due complici, Alessandro Valsepreda, di 31 anni, e Lelio Silvetti di 39 anni, anch'essi poi arrestati.

Lieto successo di «Autostrada»

Roma, 30 aprile.

La compagnia del teatro Gui ha rappresentato questa sera al Quirino *Autostrada*, tre atti di Ernesto Caballo. Il lavoro è stato accolto favorevolmente dal pubblico. La cronaca registra una quindicina di chiamate di cui numerose all'autore dopo l'ultimo atto.

Gli americani giudicati da un americano

Un impressionante quadro della corruzione negli Stati Uniti

L'abuso degli alcoolici e il disordine morale delle nuove generazioni - Tristo dilagare della delinquenza e della prostituzione minorile

Stoccolma, 30 aprile.

Tragedia e farsa, più spesso la prima che la seconda, corruzione, alcoolismo e delitto, si avvicendano di continuo nelle agitate cronache degli Stati Uniti. L'ultimo numero del diffusissimo settimanale *News Week*, in un articolo di più colonne, avvalorato dalla citazione di documenti diretti e dalla sincerità brutale dei fatti, fa un quadro di un impressionante realismo della corruzione, specie minorile, cui è giunta la popolazione degli Stati Uniti.

Alle radici del male

L'autore dell'articolo, che si suppone essere l'irascibile Mencken, colui che in seno all'americanismo rappresenta l'anti-America come Shaw nella Gran Bretagna rappresenta l'anti-Inghilterra, fa rimontare la causa di questa degradazione morale, che oggi è il più grande e drammatico fenomeno sociale degli Stati Uniti, all'abuso dell'alcool, alla adorazione del denaro e della potenza individuale che il denaro procura, e al più aberrante psicopatismo sessuale.

La razza americana, che ha l'alcool veramente nel sangue, è oggi pressochè alcoolizzata. Non sono infrequenti i casi di professionisti, avvocati ecc., che si presentano in pubblico completamente ubriachi, e ministri del culto che non possono attendere ai servizi divini per aver troppo bevuto.

Le preoccupazioni e le limitazioni dello stato di guerra hanno infatti provocato nel popolo americano un aumento di tensione nervosa rivelato dall'enorme consumo delle bevande alcooliche. I bar, i ritrovi notturni, i saloons (spacci di liquori) e i luoghi di divertimento di ogni genere che pullulano non solo nelle città ma anche nelle zone rurali, sono affollati fino alle prime ore del mattino e restano aperti spesso ininterrottamente per giorni e giorni.

Alcuni frequentatori mandano giù terribili miscugli uno dopo l'altro, con aria triste e severa, come se celebrassero un rito funebre. Altri hanno invece un'allegria rumorosa che cercano di comunicare ai vicini, ridendo sguaiatamente di un riso falso e senza gioia. Ma quale sia il loro contegno, sono tutti invasi dall'ossessione di stordirsi, di non pensare al domani, annegando nell'alcool ogni preoccupazione.

Malgrado la sua mostruosa alleanza col bolscevismo, la società americana è la più puritanica che esista al mondo. Diventare ricchi e il più presto possibile, è il supremo ideale di ogni uomo e di ogni donna americani. Il modo come diventarlo ha poca importanza. Di qui quella instabilità, quell'incontentabilità, quel correre dietro all'impossibile, quell'agitarsi, quell'abbandonarsi a manifestazioni di intemperanza, che si traducono poi in un profondo squilibrio organico.

Soltanto pochi giorni or sono la statistica hanno rivelato che la notizia ufficiale dell'entrata in guerra dell'America, dopo Pearl Harbour, ha provocato una vera epidemia di suicidi. La percentuale delle morti per malattie cardiache, che già veniva prima nelle cifre della mortalità americana, è raddoppiata nei confronti del 1941. A proposito poi dell'apporto bellico degli Stati Uniti, l'articolista fa questo inciso, che traduciamo testualmente:

« Le nostre guerre hanno finora avuto luogo contro nemici troppo deboli o troppo occupati altrove. Le nostre aggressioni al Messico e alla Spagna sono state piuttosto dei linciaggi, e nella guerra mondiale ci siamo battuti dalla parte del più forte, nelle proporzioni di quattro contro uno ».

Come è logico, nel paese dei grattacieli, dove tutto è gigantesco, la corruzione morale della gioventù è « the biggest in the world » (la più grande del mondo). Anche nei Paesi scandinavi l'amore non disturba nessun cuore, la passione è ignota, i legami sono tenui e la persona amata è facilmente sostituibile (il 35 per cento, per esempio, dell'intera popolazione di Copenaghen ha uno stato civile illegittimo), ma mentre nella Danimarca, nella Svezia, nella Norvegia, dilaga una corruzione per così dire ingenua e onesta, semplice e candida, una corruzione che in certo modo ignora se stessa, le manifestazioni di amoralità a cui si abbandona la gioventù statunitense hanno sempre un sapore sessualmente urtante, scatenato e sfacciatamente calabrionistico.

Quel senso morale della dignità umana, quella maturità spirituale che contraddistinguono i popoli dell'Europa — anche i più degenerati — mancano completamente nell'America del Nord. Senso del dovere, equilibrio tra pensiero e lavoro, scissione inequivocabile tra bene e male, affermazione di moralità e di religiosità, sono stati tutti sostituiti da una produzione cinematografica falsa ed irreale, da una letteratura criminale e pornografica, da saibizionismo di nudo, dalla ricerca di qualsiasi specie di eccitamento, dalla corsa frenetica verso il godimento materiale e da una condotta di vita assolutamente priva di freni inibitori.

Licenze esemplari

Nel desiderio morboso di lusso, di agi, di divertimenti smodati e di sperpero, favorito da leggi assurde e leggere, sta la radice di quello sviluppo rapido e inarrestabile della delinquenza e della prostituzione minorile americana. Ecco alcuni fatti precisi: una ragazza di 17 anni, di Chicago, giorni or sono ha avvelenato il tutore — il progrio zio — perchè questi le aveva negato ventimila dollari, che essa voleva pagare perchè il suo amante, un noto gangster, venisse posto in libertà provvisoria. Ragazze di 15, 14, 13 e perfino di 11 anni, si danno pubblicamente al meretricio.

Il *News Week* rappresenta in modo orribile e ripugnante questo stato di cose basandosi su dati statistici che però, per cura di avvertire, sono ben lontani dalla realtà, perchè il *Federal buro* non ha nessuna possibilità di valutare il fenomeno nella sua vera portata.

Un buon numero di giornali americani, seppure non dei maggiori, è arrivato addirittura a esaltare la prostituzione delle tante minorenni, che sono divenute le amanti dei soldati americani, chiamandole « le ragazze della vittoria ». Questa inconcepibile degradazione morale non ha tardato a dare i suoi frutti. Una inchiesta eseguita nel mese di marzo dopo gravi incidenti avvenuti in un liceo femminile di Jacksonville, ha messo in luce che il 30 per cento delle allieve (ragazze tutte inferiori ai 16 anni) erano in stato interessante: di queste solo un piccolo numero potevano con sicurezza dire chi era il padre dell'infante che dovevano mettere al mondo.

« Questi — conclude l'articolo — sono le cause e i movenli che conducono un numero sempre crescente di minorenni americani al furto, al falso, all'aggressione a mano armata, al delitto ».

Mario Vanni

Il cavalier Giovanni Villa esce dal suo ufficio alle due, stringendosi sul petto un rotolo di carte avvolto in un giornale del mattino.

Anche mangiando lestina il vitello nella solita piccola trattoria del centro, si tenne il pacco vicino, pasato con esattezza tra la formaggera (ora destinata a contenere solo il sale, ed un surrogato di pepe), e la bottiglia dell'acqua; da due settimane, infatti, Giovanni Villa aveva deciso di rinunciare al quartino di falso Chianti Rosso per riunire una certa somma da spenderci in dattilografe.

Pensava molto, e senza frivolezza, alle dattilografe, mentre mangiava i soffacti del contorno. Le immaginava grasiose e severe, accessibili solo in un senso austero, ed esperte di letteratura, o, almeno, capaci di quei franchi e spontanei giudici che possono confortare un duro lavoro spirituale: contò nel suo piatto tre prugne e due albicocche, calte in un sugo denso e senza sapore, ed ritando gli occhi, sorrise al suo dirimpettaio, avvolto ancora tra i fumi della minestra di cavoli.

Cercò di camminare pianissimo, lungo la strada vecchia e mal selciata che separava il ristorante dalla copisteria, ma arrivò ugualmente troppo presto, il cartellino con « Chiuso » in grandi caratteri stava lì dietro il vetro sporco, dal bar vicino usciva assonnata una trasmissione di musica leggera, e sulla soglia della latteria una donna sbadigliava, tiandandosi i capelli.

Giovanni Villa avrebbe voluto allontanarsi, ma temeva di mancare l'arrivo delle ragazze, di perdere il turno, e le uscì appoggiato al muro, le spalle della giacca scura gli si macchiarono subito di calcinaccio, l'odore dei soffacati gli si fermò duro tra le labbra, e la prima dattilografa, bruna e con fiocchetto rosso tra i ricci, dovette respirarlo con fastidio, aprendo, senza salutare, l'uscio, togliendo il coperchio della macchina, sedendo lì, distratta, tra la carta carbone e certe lunghe pezzuole gommate turchine.

Si capì subito che, per il momento, non c'era niente da fare, la comparsa di un avvocato, lasciata il fin dal mattino, aveva precedenza su Giovanni Villa, e presto il ticchettio nervoso ed accompagnato dalle parole tecniche che la ragazza mormorava tra i denti, si stabilì a mezz'aria nella stanza scura, inverdita dal riflesso della via. La seconda dattilografa, bionda e grassa, venne accompagnata da una cliente, donna senza età impossibile, che prese a dettare un lunghissimo elenco di stoviglie da cucina e di biancheria da letto: doveva essere la segretaria di un'agenzia di Locazioni », e certo riviveva i destini di almeno dieci appartamenti, o di quindici stanze con uso dei fornelli. Giovanni Villa, spostandosi con umiltà cresciente da una seggiola all'altra, si installò accanto alla terza dattilografa, che, per aver capelli color topo, nessun nastro, e nessun segno particolare, gli parve incoraggiante, ma fu presto cacciato di lì dall'arrivo di un giovanotto allegro, in giacca a quadrettoni, baffetti, evidentemente amico di tutti, la destra: doveva far mettere a pulito certe traduzioni di tedesco di alta medicina, e tra uno scrosciare di risate (la comparsa dell'avvocato, l'elenco delle signore furono messi da parte), cominciò a dire, rapidissimamente, una quantità di assiomi incomprensibili, la cui impenetrabilità accresceva la gioia delle dattilografe, « ma che bel mestiere », gemevano, curve sui fasci, « ma che tipo straordinario, ma senti questa, Dio, Dio, mi fa male la pancia ».

ORECCHIO SINISTRO

Pomeriggio alla copisteria

Erano venute le sei, Giovanni Villa si era riflesso le Recentissime, che facevano il suo prezioso manoscritto, si era fumato le ultime due sigarette, sforzandosi di meditare ancora una volta sui casi di Massimo e di Lucio, i protagonisti del suo romanzo: non riusciva a ritrovare l'atmosfera, la villa sul lago, le passeggiate al chiaro di luna, la malcapitata donna Giacinta, perfino l'eleganza e la fedeltà del lavriere Hiram-Roy gli sembravano terribilmente lontani, e fu con voce spenta che, finalmente, potè dire alla bruna con fiocchetto: « Signorina, vi prego, di rosso. Vincerà l'amore? non punto interrogativo, e tutto in minuscole, a destra, in basso. Giovanni Villa, il nome dell'autore, il mio nome ». Erano le sei e un quarto: il giovanotto delle traduzioni usci per consegnare, rientrò mentre Giovanni diceva « un alone di acutità e di morte posava sul capo armonioso di Rossana », e fece il solletico alla bionda. Erano le sei e mezzo, la castana e la bruna con fiocchetto si scambiarono occhiate impazienti, la bionda chiuse il coperchio con un colpo secco, e si mise in cipria. Giovanni Villa, rauco, dettava: « ... e inserendo il volto perlaceo nella fragranza stordente dei gigli, Rossana... ».

Contava molto sul finale del secondo capitolo certo le dattilografe non avrebbero resistito a chiedergli quali eventi si preparassero per Rossana, per donna Clementina. Erano le sei e tre quarti, il giovanotto allegro disse « è ora di finirmola », e tutte risero. Giovanni detto: « ... altero e facinoso, il sorriso di Rossana ». Anche la bruna con fiocchetto si alzò, trasse fuori un pettinino, « Buona sera », annunciò con freddezza, « vorrete mercoledì, domani è domenica, ho proprio troppo da fare ».

Irene Brin

Avamposto sul fronte del-l'Ilmen. (Foto Wb.).

Il Principe a Catania visita i feriti delle incursioni

Catania, 30 aprile.

L'A. R. il Principe di Piemonte giunto a Catania, accompagnato dal suo Aiutante di campo, si è recato a visitare i feriti delle incursioni nemiche al letto dei quali si è intrattenuto avendo per ciascuno espressioni di conforto. Successivamente accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle più alte autorità cittadine, il Principe si è recato sui luoghi colpiti dalle bombe nemiche e ha poi visitato un ricovero pubblico scavato nella lava. Dovunque il passaggio dell'augusto Principe, scortato dalla popolazione, ha suscitato manifestazioni di fede, di patriottismo e di profonda devozione.

— Carolina, per questa sera fatemi due uova...
— Ma signora, io non ne ho mai fatte!

— Autista, siete libero?
— Non vedete che sono pieno?

— Io non sposerò mai un uomo che passa la sua vita al caffè.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 1 Maggio 1943 - Anno XXI - Num. 104

Il grande attacco sovietico nel Kuban

Gravi perdite e non un passo avanti

10 navi per 53 mila tonn. affondate in Atlantico e nel Mediterraneo dagli U-boote - Due siluranti inglesi colate a picco e due gravemente danneggiate davanti alle coste olandesi

Il comunicato tedesco

Berlino, 30 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

I sovietici hanno ieri nuovamente attaccato il fronte orientale nella testa di ponte del Kuban. Malgrado una violenta preparazione di artiglieria e un forte appoggio di carri armati e di aviazione, il nemico non è riuscito a compiere alcuna conquista territoriale. Nel corso di aspri combattimenti difensivi, ai quali prendeva parte efficacemente l'arma aerea germanica, i sovietici sono stati sanguinosamente respinti e hanno perduto numerosi carri armati.

Nel corso di duelli aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto lungo il settore meridionale del fronte 57 velivoli nemici.

Nelle prime ore dal 29 al 30 aprile, forze navali germaniche addette alla sorveglianza costiera hanno affondato davanti alle coste olandesi due siluranti britanniche, danneggiandone gravemente una terza e incendiandone un'altra.

Sommergibili tedeschi hanno colato a picco nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo dieci navi stazzanti complessivamente 53 mila tonnellate facenti parte di convogli fortemente scortati. Altri cinque mercantili, fra cui uno del tipo «Vincester Castle» stazzante 20 mila tonnellate, sono stati silurati.

Un nostro sommergibile ha fatto precipitare un bombardiere pesante nemico.

A proposito del siluramento compiuto da sommergibili germani di una nave mercantile nemica del tipo *Wincester Castle*, di cui all'odierno bollettino diramato dal Quartier generale delle Forze Armate germaniche, si apprende da fonte autorizzata che le unità di questo tipo comportano una stazza di 20 mila tonnellate ed erano impiegate, prima dello scoppio della guerra, sulle linee fra Londra ed il Sud Africa. Esse rappresentavano le navi più moderne e più veloci della compagnia «Union Castle Line» di Londra.

Il nuovo tentativo contro Novorossijsk

Berlino, 30 aprile.

Le forze armate della nuova Europa schierate sul fronte orientale, mentre stanno preparandosi per lo svolgimento dei piani operativi predisposti dallo Stato Maggiore germanico, sono pronte a fronteggiare tutte le eventualità che il nemico potrebbe presentare loro dinanzi nel momento più imprevisto. Però, sia a motivo della necessità di una intensa preparazione bellica tanto da una parte quanto dall'altra, sia per il lungo, su tutto il lungo tracciato del fronte seguita a regnare una relativa calma. Essa è stata finora turbata soltanto dai combattimenti svoltisi in qualche zona del settore nord e specialmente nell'estrema ala meridionale del settore sud.

Ieri i bolscevichi hanno sferrato contro le posizioni germanico-rumene della testa di ponte del Kuban quel grande attacco che da settimane l'insistenza dei loro assalti faceva prevedere. E tale grande attacco è stato condotto con lo spiegamento di una imponentissima massa di forze. Durante le lunghe settimane di continui assalti alle posizioni della testa di ponte del Kuban il nemico non era riuscito a conseguire il minimo risultato operativo, perciò con l'appoggio di rinforzi poderosi vorrebbe ora tentare di giungere a quella decisione nel fronte inutilmente agognata. Dal 1° aprile è la terza volta con questa che i bolscevichi cercano di sfondare decisamente le linee tedesche.

Questo nuovo tentativo appare però il più grosso di quelli finora compiuti. Il comando germanico — come si sottolinea nei circoli competenti berlinesi — nuova però riconosciuto le intenzioni dell'avversario dall'epoca della preparazione di tale grande attacco, così che quando questo è entrato nella fase esecutiva la difesa germano-rumena era già prontissima a respingerlo. Si calcola che i sovietici abbiano lanciato in questo loro grande attacco non meno di dieci divisioni di fanteria ottimamente armate sostenute da numerose brigate corazzate e da enormi forze aeree. Il tutto concentrato su uno spazio ristretto e lanciato all'assalto dopo una formidabile preparazione di artiglieria.

La zona, dove si è maggiormente sviluppato questo nuovo attacco, è il fianco orientale della testa di ponte compresa fra Krymskaja e Novorossisk. Il nemico, provenendo dalle numerose strade convergenti fra la catena montuosa del Caucaso settentrionale e le paludi del Kuban, si è concentrato essenzialmente davanti alla città di Krymskaja e davanti alle posizioni di tutto il fianco orientale della testa di ponte. Nella notte tra il 28 e il 29 aprile ha decisamente attaccato mentre altre azioni erano in corso negli altri settori della stessa testa di ponte del Kuban.

I combattimenti finora svoltisi in questa nuova fase operativa del settore della testa di ponte del Kuban hanno portato a un magnifico successo difensivo germanico. Il nemico non è riuscito a penetrare nello schieramento tedesco e neppure ha ottenuto il minimo guadagno territoriale. La maggior parte degli attacchi sono stati fermati ancor prima che le forze nemiche pervenissero sulle posizioni germaniche. Altre volte il nemico fu paralizzato addirittura nelle sue posizioni di attesa. Le perdite subite dai sovietici fin dalla prima giornata di questa loro grande attacco sono elevatissime sia in uomini che in materiale. A Berlino si sottolinea che il nemico ha specialmente subito rilevanti perdite in carri armati. In un solo punto i bolscevichi rinunciarono ieri con un cinico cornicato a infiltrarsi momentaneamente nelle linee tedesco-rumene, ma tale cinico fu letteralmente polverizzato dalla pronta reazione di granatieri corazzati.

Dato lo spiegamento di forze del nemico e l'accanimento degli assalti, si considera nei circoli militari berlinesi che i combattimenti potranno prolungarsi, ma è certo fin d'ora che i bolscevichi rischiano di andare incontro ad altre gravi disfatte.

La Luftwaffe, come dimostra la cifra delle vittorie conseguite fin dalla prima giornata di questi nuovi combattimenti, sostiene con grande efficacia la difesa delle forze terrestri, contrapponendosi energicamente alla aggressività delle numerose formazioni aeree, che, come ha detto la stessa propaganda nemica, starebbero svolgendo una vera e propria grande offensiva aerea. Dopo i 103 velivoli sovietici abbattuti nei due giorni precedenti, ieri la Luftwaffe ne ha ancora abbattuti nel settore sud altri 67 apparecchi sovietici. Le perdite germaniche nella giornata di ieri sono ammontate a due soli velivoli. Gli Stuka hanno svolto un intenso bombardamento sulle posizioni nemiche concentrate presso Krymskaja e sul traffico militare sovietico lungo le strade ad est di questa città.

Raffaello Romano

Porti sovietici martellati dalla Luftwaffe

Berlino, 30 aprile.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo, a quanto si apprende da fonte militare, nel corso della giornata di ieri, il porto militare sovietico di Poljarnoje, colpendo, con bombe di grosso calibro, parecchie installazioni d'importanza bellica dell'importante base situata a nord di Murmansk. Apparecchi germanici da combattimento in picchiata hanno bersagliato inoltre, la stazione di Murman. Apparecchi veloci da combattimento hanno incendiato, nel corso di questa azione, convogli di trasporti nemici.

Anche nella notte scorsa, apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno attaccato in buone condizioni di visibilità, un complesso industriale sovietico situato nelle vicinanze del centro ferroviario di Murman. L'efficacia di questa azione poteva essere controllata dagli equipaggi germanici. Tutti i velivoli hanno fatto ritorno alle basi senza riportare perdite.

538 aerei sovietici abbattuti in 12 giorni

Berlino, 30 aprile.

Secondo quanto si apprende da fonte militare competente le perdite subite dall'aeronautica aerea sovietica in questi ultimi dodici giorni ammontano a 538 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca e alleata ha perduto sul fronte orientale complessivamente 27 apparecchi.

La lotta contro il disgelo sul fronte russo. (Foto Wb.)

La tensione russo-polacca

L'intransigenza di Stalin preoccupa gli anglosassoni

Londra e Washington costrette a tener conto dell'opinione degli emigrati polacchi, contrari ad ogni accordo con Mosca

Lisbona, 30 aprile.

La risposta di Sikorski ha servito più che altro a Washington e a Londra per raggiungere gli umori di Mosca, e a dire il vero la reazione è stata così pronta e vivace che non vi è bisogno di altri sondaggi per presumerne la intrattabilità dell'avversario. A tuttora il problema appare insolubile e Churchill e Roosevelt inutilmente si arrovellano il cervello per trovare un compromesso decente. Ufficialmente Mosca non ha risposto alla dichiarazione polacca, ma, come nota il *Nouva Caroscio*, «il tono della stampa sovietica permette di concludere che si è formata per le nazioni unite una situazione gravissima e che il compito preliminare dei governi britannico e americano, che è di diminuire le conseguenze dell'incidente russo-polacco, sarà in tutti i modi lungo e difficile».

Il *Daily Telegraph* e il *Daily Herald* si mostrano molto diffidenti per la risposta polacca e fanno comprendere che avrebbero ritenuto più opportuno per il governo di Sikorski scusarsi presso quello di Mosca, ritirare esplicitamente l'appello rivolto al comitato della Croce Rossa e riformare il gabinetto allontanandone gli elementi agraditi ai Sovieti. In tal caso però Sikorski avrebbe dovuto cominciare ad eliminare se stesso. D'altra parte negli ambienti politici inglesi si dubita che anche un simile atteggiamento avrebbe potuto avviare il problema verso la soluzione perchè «nemmeno pure che Mosca si accontentasse di un nuovo governo polacco residente a Londra il bello sarebbe venuto dopo allorquando il governo russo avrebbe preteso di intervenire trattative dirette per la definizione dei problemi territoriali.

Comunque, vi è davvero la possibilità di formare un nuovo governo fantasma composto di polacchi che si vogliano assumere dinanzi alla storia la responsabilità di promettere con un trattato la cessione alla Russia di buona parte della loro patria, e l'assoggettamento politico della parte restante? Nè Sikorski, nè i suoi collaboratori attuali e molto probabilmente nemmeno i loro eventuali successori potrebbero trascurare l'opinione dei centomila polacchi che si trovano in Inghilterra per non parlare dei cinque milioni che vivono in America. Questa opinione è unanimemente contraria alla Russia, tanto è vero che Sikorski ha già dovuto lottare contro una forte opposizione quando ha firmato il patto di amicizia del 30 luglio 1941. Nel caso attuale, mentre la stampa inglese, soprattutto per far piacere a Mosca, gli improverava di avere agito stupidamente per quanto riguarda l'inchiesta sui polacchi massacrati e di persistere in una ostinazione colpevole per quanto riguarda la liberazione di quelli non ancora massacrati, i suoi connazionali lo incitano invece a non dimostrare debolezza dinanzi a Mosca. Essi sono rimasti impressionatissimi per l'eccidio di Katyn e, come rilevano le corrispondenze londinesi, ritengono che la versione tedesca sia perfettamente esatta. Inoltre temono l'imperialismo moscovita e non vedono la necessità di assoggettarvisi fin da ora mentre il pericolo russo è lontano dai confini del loro paese. D'altra parte ritengono che con Mosca non sia possibile concludere un trattato basato sulla buona fede. A che cosa è valso infatti il patto di amicizia russo-polacco? E come interpreta ora il governo sovietico l'impegno preso con l'Inghilterra nel trattato del 1942 di non mirare a ingrandimenti territoriali? Pare che la Russia si consideri valido soltanto dal momento in cui intervenne contro la Germania e ritenga un motivo per rinunciare a pretendere in caso di vittoria quello che si era mangiato in precedenza, ossia una parte della Polonia, gli Stati baltici e la Bessarabia. In sostanza soltanto un governo comunista potrebbe ritenere possibile un'intesa e sottoscrivere a tutte le rinunzie necessarie, ma se anche si riuscisse a formarlo, questa soluzione significherebbe la capitolazione di Londra e di Washington che è appunto quello che Churchill e Roosevelt vorrebbero evitare. Tanto per tanto sarebbe preferibile per loro un governo formato dal cosiddetto «comitato dei patrioti polacchi» risiedente a Mosca che non vincolerebbe la loro responsabilità ma lascierebbe aperto il conflitto.

Di fronte a queste remore pongono due uomini sono in continuo contatto fra di loro ed è certo che il primo ministro britannico, pur continuando le trattative, non può muovere un dito senza il consenso del Presidente nordamericano. Due che sia quest'momento Stalin continua a fare lo sdegnato e non mostra la minima disposizione a conversazioni con gli alleati anglosassoni negli ambienti diplomatici di Londra e di Washington non c'è quasi nessuno che creda alla possibilità di un compromesso. Si ritiene che se il governo di Londra dovesse succedere da solo, considerando il trattato di amicizia ventennale che lo lega con la Russia, i prediscendenti discorsi di Churchill e gli articoli di fondo, esso darebbe ben presto partita vinta a Stalin. Ma la situazione diplomatica americana di fronte alla Russia è molto diversa da quella inglese, come sono diversi i piani per il dopoguerra e gli umori dell'opinione pubblica americana.

L'acquisto in maggio dei generi razionati

Roma, 30 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

«L'acquisto del pane sarà fatto in maggio coi relativi buoni giornalieri delle carte annonarie per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre marzo-giugno XXI. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane fattomi eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore. La carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette carte per «pane e generi da minestra» e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle carte quadrimestrali. Il prelevamento dello zucchero, dell'olio e del burro e dei grassi di inizio sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo quinto buono di maggio della carta per maschero grassi e sapone e per la seconda quindicina il sesto.

Il prelevamento della razione supplementare di 500 grammi di zucchero concessa ai bambini fino a tre anni verrà fatto mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto al supplemento, utilizzando il buono a prelevamento mensile corrispondente alle cedole unite per la prenotazione di detto supplemento.

Le udienze del Duce

Due milioni offerti dalla Banca del Lavoro messi a disposizione di città bombardate dall'O. N. M. I.

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Governatore della Banca d'Italia, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, cons. naz. Lai, e il direttore generale della Banca stessa, d'Agostino. Essi Gli hanno riferito sull'andamento più che soddisfacente della Banca, mettendo a Sua disposizione la somma di due milioni che è stata così ripartita: 500 mila lire all'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia, e 250 mila lire a ognuna delle seguenti città, per soccorsi alle vittime dei bombardamenti: Napoli, Messina, Catania, Palermo, Trapani, Cagliari.

Importante cassa di abbigliamento chiusa a Milano

L'arresto del consigliere delegato

Milano, 30 aprile.

La Squadra annonaria speciale del Comando di vigilanza urbana di Milano ha eseguito in questi giorni una minuziosa ispezione presso la Società anonima Ventura, importante ditta di moda e abbigliamento femminile della città. Ha rilevato che da tempo la ditta, per le confezioni che uscivano dalla Casa, praticava prezzi di speculazione in assoluto disprezzo alle norme che disciplinano il settore dell'abbigliamento.

Il Prefetto ha disposto l'arresto del consigliere delegato Camillo Andrea, nato a Parigi il 18 maggio 1886, domiciliato a Milano, il quale sarà inviato al campo di concentramento. La ditta, con provvedimento odierno, è stata sospesa da ogni attività con l'obbligo di corrispondere alle maestranze le competenze ad esse spettanti per tutto il periodo di chiusura.

Tre fratellini uccisi dallo scoppio di un ordigno

Venezia, 30 aprile.

I tre fratellini Edino, Mario e Cirillo Gerbolet, rispettivamente di 5, 7 e 11 anni, portarono nel pomeriggio delle mucche al pascolo sul monte «Sei Busi». A sera inoltrata i loro genitori videro le mucche ritornare alla cascina senza i bambini che le accompagnavano. Preoccupati dell'assenza dei figlioli al misero febbrilmente alla loro ricerca che durò tutta la notte. Soltanto verso le 5 del mattino, nelle vicinanze di Redipuglia rinvennero i cadaveri dei tre bambini. Dalle indagini fatte dal RR. CC. risultò che i tre fratellini avevano trovato la morte in seguito all'esplosione di un residuato bellico.

14.500 uova sequestrate in un negozio di Mondovì

Mondovì, 30 aprile.

Nel negozio di Benedetto Mastaro sono state rinvenute e sequestrate 14.500 uova incritate e sottratte al consumo con abuso delle funzioni di amministratore. Il Mastaro è stato arrestato.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 30 aprile.

Sono pervenute le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro Novennali 15 febbraio 1942.

Serie N. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 860.628 e 907.547. — I quattro premi di lire 50 mila ai Buoni 127.4xx 272.58x, 1.541.202 e 1.886.105. — I 50 premi di lire 10 mila ai Buoni

3.488	17.475	32.559	
84.519	99.482	123.596	
153.585	233.224	254.966	
277.051	292.284	338.419	
478.626	527.429	538.806	
539.666	563.264	610.953	
640.627	686.543	711.380	
766.976	769.302	836.324	
839.760	951.128	967.320	
1.026.466	1.039.739	1.077.187	
1.080.208	1.154.816	1.205.004	
1.211.374	1.253.115	1.288.311	
1.317.861	1.326.918	1.370.049	
1.387.089	1.374.586	1.409.150	
1.434.410	1.443.715	1.456.365	
1.492.916	1.757.606	1.894.985	
1.959.508	1.995.027		

Serie M. — I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 929.877 e 1.373.592. — I 4 premi di lire 50 mila ai Buoni 1.017.076; 1.394.126; 1.828.415 e 1.855.575. — I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettiv. ai Buoni

8.640	31.238	45.744
58.802	112.330	225.659
226.749	338.419	352.198
370.254	403.865	429.310
494.568	539.533	539.644
542.564	589.783	708.913
771.883	872.057	891.936
898.785	953.315	960.395
969.380	1.011.853	1.083.290
1.198.324	1.271.418	1.281.255
1.287.972	1.424.124	1.424.597
1.451.777	1.460.159	1.574.190
1.617.431	1.714.431	1.735.546
1.774.918	1.775.794	1.783.829
1.787.029	1.793.952	1.884.600
1.898.659	1.902.014	1.905.023
1.908.141	1.958.329.	

TEATRI

«Il barbiere di Siviglia» al Vittorio Emanuele

Stasera in luogo al Vittorio Emanuele la prima di due rappresentazioni straordinarie de *Il barbiere di Siviglia* con cantanti di eccezionale rinomanza. Al fianco del protagonista, baritono Luigi Montesanto, canterà il soprano Liana Grani (Rosina), il tenore Luigi Fort (Conte D'Almaviva) ed il basso Taurelli Pasero (Don Basilio). Il basso comico Vittorio Nobile interpreta Don Bartolo e Ida Mancarti sarà Berta. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gino Pierotti, che ne concertato l'opera, ed i cori sono stati istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Domani, Alle ore 15,30, la seconda rappresentazione con i medesimi interpreti. La vendita dei posti si effettua nel Salone de *La Stampa* in via Roma.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TAGLIO NETTO!

Una lama non affilatissima e di tempera scadente, inclina il pelo e lo recide in senso obliquo, dando luogo ad una rasatura dolorosa ed imperfetta. Eliminate questo svantaggio usando la lama Palmolive prodotta con acciaio svedese temperato elettricamente.

Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama.

UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA buona LAMA:

PACCHETTO DA 10 LAME LIRE 9

Lama PALMOLIVE

CERA per PAVIMENTI "PINETA"

Profumata — Non lascia impronte
Soc. An. FIVAT - Torino - Via Castiglione 8 - Tel. 80-945

Pubblicità economica

Minimo 15 parole per inserzione. Aumento 1,50 % per linea sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

10) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola

GIARDINIERE cercasi anche anziano esperto per ville località amenissima tranquilla. Scrivere dettagliando referenze, esperienza, ecc. a G. T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33688

IMBALLATORE pratico solidi carta libro mezzo giornata, cercasi. Cartoleria Gay, Corso Appulia 14. 33617

IMPORTANTE azienda industriale vende elettrica dattilografia pratichissima persone esperienza impiegati legislazione sociale sia tecnici, buona amministrativa in genere, libera subito. Scrivere cassetta 61 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33678

IMPORTANTE colorificio cerca subito chimico, bollatore età, preferisce quoti occupati. Scrivere cassetta 53 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 7734

IMPORTANTE ditta commerciale privata cercasi subito signorina referenze. Scrivere cassetta 62 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33692

IMPORTANTE ditta corsa abile fattorino per mobili e commissioni in lingua, conoscenza disegno. Indicare età, referenze, pretese, scrivendo cassetta 57 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33702

ISTITUTORI ore energici cerca Collegio pensionato. Scrivere cassetta 118 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33688

MAGAZZINIERE buona pratica imballaggi spedizioni multimodali cerca subito, conoscenza lingue preferibile, specificare quoti occupati, età. Scrivere cassetta 63 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MEDICINA 75-enne, veramente bella, alta, robusta, formosa, ricca, esperta, nubile famiglia, cercherebbe sarebbe esperta da infermiere presso signori regnicoli, ultramilionario. Pubblicano X 1953, Milano. 7402

MEDICINA pratica ufficio e macchine contabili, dattiloscrivi. Hermes commerciale, corrispondenti estero. Scrivere cassetta 66 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33712

TRENTENNE perfetta conoscenza disegno diploma industriale gli cupe praticissimo affrancatura, uffici. Galliano, via Ufficio 27. 33532

giovane cerca qualsiasi posto fiducia mansioni. Scrivere cassetta 62 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33709

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

AUTISTA 28 benzina patente motocarro, disponib. trasferirsi, ufficio. Francia, Cuneo 5, Torino. 33517

AUTISTA 26 anni 3a benzina buona patente offresi compagnia. Scrivere cassetta 70 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DESTINTA ancora desiderosa dedicare occupazioni gradita casa presso persona sola. Telefonare 11-265. 13550

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

INTRODOTTO ultima stagione rappresenterà ditta prodotti interessanti industria delicata. Scrivere Giovanni Calvino, Pontcalleri (Torino). 33180

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 1 per parola

GIULIA 43 anni buonissimo carattere, ben conservata distinta signorina 30-35 anni per matrimonio, piccola dote. Scrivere cassetta 111 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33548

MAGAZZINIERE buona pratica imballaggi spedizioni multimodali cerca subito, conoscenza lingue preferibile, specificare quoti occupati, età. Scrivere cassetta 63 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MEDICINA 75-enne, veramente bella, alta, robusta, formosa, ricca, esperta, nubile famiglia, cercherebbe sarebbe esperta da infermiere presso signori regnicoli, ultramilionario. Pubblicano X 1953, Milano. 7402

PRIVATO compera Radio macchine pellicceria lucidatrice gonne. Telef. 31-253.

PRIVATO vende fucile tiro e caccia. Rivolgersi funzionali, Tiro a Segno Nazionale. 13264

SEGRETARIO arredando alloggio acquisterebbe privatamente soprammobili, tappeti, oggetti vari. Scrivere cassetta 102 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33506

VENDO pianoforte incrociato semiverticale, radio 3 valvole, radiogrammofono, candelabri, soprammobili artistici in bronzo, Mompiano, via Elva 12, ultimo appendice.

VENDO occasione vendo pelliccia ellegante conservatissima. Telef. 73-778. 33703

ABBANDONATE altre ricerche. Vendesi prezzi irrisorissimi villetta vedi serrati cassa, pianoforte, vasellame, biancheria maglia, portabiancherie, cuoio cravatte, calzature, mobili, all'ottimo solo di acquisto. Vigliani, via Lagrange otto. Visitatori sol mattino interessati. 9237

ARRAMPICATORE alle prese acquisto bicicletta sufficiente portamigliarolo, cerchi cuscinetti, pneumatici, tubolari, ancore impennali. Vi pericolo rendendo senza interessamenti. Lombardo, Carrone n. 20. 1600

ARTI acquisto all'ottimo prezzi usati mobili. Ditta Lefevre, via Cesare 72, tel. 23-152.

ACQUISTIAMO medaglioni usati. Scrivere cassetta 72 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33695

BLOCCO bicicletta donna, Gazzi 720, simile uomo, fodale 25 mila. Inutile disturbare. Grillino, Bertola 12. 13117

CALCOLATRICE macchina scrivere duplicatore lampadario. Rapido spazza. Marconi 3, Carignano. 13416

COMPERIAMO cristallerie cristallerie ristorante macchine cucire, radio. Lupi, Mazzini 51. 13459

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.

ACADEMY 175 sportivissima vendo. Biglia, via Duchessa Jolanda 1. 33699

ALFA Romeo 1750 Aspirale vendo. Massimo d'Azeglio 15, Torino. 13192

COMPRO Augusta 39 serie pubblicità. Ardissi, via Bava 38. 13187

PALEOGRAFIE vendo Ariel 500. Via Cigna 3 bis. 13193

SILERA 500 motoleggera tuttoalluminio. Usata pochissimo, motore super. Vedesi corso Unione Sovietica 24, 1° piano, dopo le 9 A. Torino. 13490

PETTINATRICE, manicure, pago buona mano, ottimo salario parrucchiere, barbieri ecc. **MACHINERE** lunga pratica partita doppia cercasi subito. Scrivere cassetta 112 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33560

PRIVATO compera radio, macchina cucire, trapano elettrico, vari. Scrivere Sicco, Garibaldi 41. 33698

PRIVATO compera Radio macchine pellicceria lucidatrice gonne. Telef. 31-253.

PRIVATO vende fucile tiro e caccia. Rivolgersi funzionali, Tiro a Segno Nazionale. 13264

SEGRETARIO arredando alloggio acquisterebbe privatamente soprammobili, tappeti, oggetti vari. Scrivere cassetta 102 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33506

VENDO pianoforte incrociato semiverticale, radio 3 valvole, radiogrammofono, candelabri, soprammobili artistici in bronzo, Mompiano, via Elva 12, ultimo appendice.

VENDO occasione vendo pelliccia ellegante conservatissima. Telef. 73-778. 33703

ABBANDONATE altre ricerche. Vendesi prezzi irrisorissimi villetta vedi serrati cassa, pianoforte, vasellame, biancheria maglia, portabiancherie, cuoio cravatte, calzature, mobili, all'ottimo solo di acquisto. Vigliani, via Lagrange otto. Visitatori sol mattino interessati. 9237

ARRAMPICATORE alle prese acquisto bicicletta sufficiente portamigliarolo, cerchi cuscinetti, pneumatici, tubolari, ancore impennali. Vi pericolo rendendo senza interessamenti. Lombardo, Carrone n. 20. 1600

ARTI acquisto all'ottimo prezzi usati mobili. Ditta Lefevre, via Cesare 72, tel. 23-152.

ACQUISTIAMO medaglioni usati. Scrivere cassetta 72 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33695

BLOCCO bicicletta donna, Gazzi 720, simile uomo, fodale 25 mila. Inutile disturbare. Grillino, Bertola 12. 13117

CALCOLATRICE macchina scrivere duplicatore lampadario. Rapido spazza. Marconi 3, Carignano. 13416

COMPERIAMO cristallerie cristallerie ristorante macchine cucire, radio. Lupi, Mazzini 51. 13459

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Telefono 15-008
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Ore 9-11,30, 15-18 Fest. 9-12

Prof. Comm. Dott. MARZOCCHI
Via Arc. Albertina 21 - Specialista in Malattie della pelle e veneree - Martedì e sabato 9,30-12; 14-15,30. Gennaio 14-16

Dott. BASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 42 - Orario privato. Mercoledì mattina, giovedì, sabato ore 9 alle 14

Dott. GARAVAGLIA - Specialista in Malattie della pelle e delle vie orinarie
Via G. Verdi 34 - Salotti separati - Tel. 53-719. Ore 9-11, 13-15, 18-20; fest. 9-12

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali: ore 9-10 - Festivi 9-12

ULCERA APPENDICITE COLITE STITICHEZZA etc.
Dott. a Sant'Ambrogio Metodo F. Sotto Studio Med. Maladie Stomaco Intestino Via S. Tommaso 24, Torino, tel. 53-626. Visite 10-12; 15-17. - Ai F. 0586-9-2-40

ASMA - NEVRALGIE DISTURBI NERVOSI
digestivi e della circolazione
Chiamati Dott. RICCI di Bergamo esercita ogni a Torino - Albergo Duca d'Aosta ogni giovedì CONSULTO RACCOMANDATO senza CAMBIA DI CASA LA SERA IN ROMA Via Sant'Agostino 3 e 4 dal 9 al 12

Ostetrica BELTRAME
Visite (soli) i giorni Via Po, 42
e ore 9 alle 14

Tipografia de *La Stampa*